ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 26 AGOSTO 1883.

Sintomi pericolosi.

A quanto abbiamo scritto nelle precedenti edizioni si connette la seguente lettera del nostro corrispondente berlinese:

Berlino, [illegible] agosto.

(FULVO) — È inutile nasconderlo, la situazione si aggrava in Europa, e se la crisi non la si è peranco toccata è d'uopo riconoscere che i sintomi inquietanti di sconvolgimenti gravissimi si moltiplicano di giorno in giorno.

Nello [illegible] gennaio alcuni ottimisti vollero far prevedere al mondo un lungo periodo di pace in seguito all'inaspettata dipartita di due uomini che rappresentavano l'irrequietudine nel campo politico europeo.

Ebbene; appena [illegible] mesi [illegible] trascorsi dalla morte di Gambetta e di Skobeleff e già l'agitazione ricomincia, e già si preannunziano vicine le grandi lotte che dovranno decidere se l'Europa abbia a sottostare alla preponderanza slava od alla tedesca.

In Russia la bandiera dello slavismo, agitata altravolta da Skobeleff, venne impugnata ed è nuovamente agitata da Tchernaieff e da Gurko. Quest'ultimo, in un recente discorso tenuto agli ufficiali della guarnigione di Varsavia, disse chiaro e tondo ch'è ora di finirla col tedesco, e fra gli applausi dei suoi uditori li invitò a prepararsi alla gran lotta.

Il Governo russo, se non lodò apertamente i bellicosi propositi del governatore generale di Polonia, nemmeno li biasimò, chè anzi col fatto dimostra che condivide le viste del generale Gurko. Infatti, le guarnigioni di Polonia vennero in questi ultimi tempi quasi raddoppiate. La cavalleria, disposta lungo la frontiera, per poco non tocca i centomila cavalli, ed è sussidiata da batterie volanti che si stanno anche aumentando. Legioni d'operai sono giorno e notte impiegate ad innalzar fortilizi su tutti i punti della frontiera creduti vulnerabili. La flotta si esercita in operazioni di sbarco, e si pensa fornirla di nuove navi. Per ultimo la stampa ha ripresa la sua crociata contro i tedeschi stabiliti in Russia, e gli eccessi contro gli Ebrei — a torto od a ragione creduti amici dei Tedeschi — infuriano nuovamente su tutti i punti del vasto Impero.

***

Se dalla frontiera orientale si passa ad osservare quello che si opera al di là di quella occidentale, si vedono i Francesi invasi dalla stessa febbrile attività nel preparare opere di difesa ed armi per l'offesa. Le manovre seguono le manovre. Il ministro della guerra ispeziona le numerose piazze forti che guarniscono la frontiera, si creano nuovi battaglioni d'artiglieria da fortezza, si studia di trovare armi più micidiali delle passate.

Nè questo è tutto. La stampa ha ricominciato a battere la campagna contro l'odiato tedesco, a ricordare che...

Tra i salmi dell'uffizio
C'è anche il *Dies irae*.

Al di qua dei Vosgi, a Metz ed a Strasburgo il partito della protesta, appoggiato dall'opinione pubblica francese, ha rialzato la testa e sfida le ire del generale Manteuffel, e la lettera di protesta del deputato di Metz, Antoine, per la non concessa pubblicazione del giornale *Metz*, non è che una dei tanti sintomi che ci indicano su qual piede si viva nella *Reichsland* fra tedeschi ed indigeni.

***

Qui in Germania neppure si sta colle mani in mano, chè si teme gli eventi abbiano a precipitare. L'elemento militare lavora del suo meglio, e la venuta dei re di Serbia, di Rumania e di Spagna vi dicono abbastanza che nemmeno l'elemento diplomatico se ne sta in panciolle, chè fa ogni sua possa per neutralizzare la propaganda slava nella penisola balcanica, e più ancora cerca d'attaccare al carro della fortuna germanica tutti i rancoli sullodati, non escluso il sultano di Costantinopoli. E tutte le fila di questo vasto intrigo sono tenute dal povero Bismarck, *morto, affranto* (!), ma che ha tanta forza ancora da mandare un grido d'avvertimento ai vicini d'oltre Vosgi.

Questo *grido* venne pubblicato stamane dalla *Norddeutsche*, e non c'è dubbio che avrà ovunque un'eco e dei commenti a josa.

In esso la Francia viene accusata, per le sue idee di rivincita, quale perturbatrice della pace ed invitata a smetterla colle buone prima che non s'abbia da venire a peggior partito.

Questo linguaggio del giornale ufficioso — che, per quanto non la nomini, colpisce anche la Russia — è molto commentato a Berlino, tanto più ch'egli venne fatto pubblico contemporaneamente al richiamo del Bundesrath e del Reichstag.

L'articolo della *Norddeutsche* viene inoltre da taluni ritenuto una vittoria di quel partito che a Corte non cessa di spingere il riluttante imperatore a romperla colla Russia. È perciò anche pregio dell'opera notare che a tale partito appartengono il principe imperiale, il principe Carlo ed il maresciallo Moltke, i quali credono sia meglio attaccar presto anzichè aspettare che il nemico si presenti armato di tutto punto.

Questi sintomi, che mi affretto di segnalarvi, provano abbastanza che c'è del marcio in Danimarca, e perciò l'Italia farà bene a tenersi pronta ad ogni evenienza, essendochè l'avvenire è incertissimo, e la pace non è ritenuta da nessuno per troppo sicura.

I quesiti per le conferenze pedagogiche. — Abbiamo già dato annuncio che nel mese di settembre si terranno in Torino conferenze pedagogiche a cui dovranno prender parte i maestri e le maestre di tutta la provincia di Torino.

Ecco ora i quesiti che verranno discussi in quelle conferenze:

1° Con quale criterio i maestri devono scegliere il libro di lettura nelle scuole elementari urbane e rurali?

2° Ove il libro di lettura sia conveniente alla classe, come deve essere letto e spiegato?

3° Nelle classi elementari deve ometterai lo studio delle regole grammaticali, oppure conviene darne notizia, e fino a quale punto e in quale maniera?

4° Quali esercizi sono più utili nelle classi elementari per avviare i fanciulli a ben comporre?

5° Nel fissare l'orario delle scuole i maestri devono tener conto delle condizioni del paese ove insegnano e del lavoro al quale i fanciulli devono attendere nell'officina e nei campi?

6° In qual modo il maestro nel suo insegnamento deve aver cura dello sviluppo graduato delle forze mentali dei fanciulli?

Una lapide a Francesco Ferruccio. — A Gavinana, ricorrendo l'anniversario della morte di Ferruccio, previi gli opportuni accordi col Municipio di San Marcello Pistoiese, fu inaugurata sotto il loggiato della chiesa parrocchiale, per merito degli ufficiali della Scuola di guerra, che pochi giorni prima erano stati, per ragioni di studi militari, a S. Marcello, la seguente epigrafe in marmo

« — *All'eroe — qui — per la patria caduto — gli ufficiali della Scuola di guerra — riverenti — s'inchinarono.* — »

Il paese era tutto imbandierato e la pietosa cerimonia si compiva con molta solennità alla presenza del sindaco di San Marcello, di alcuni assessori e consiglieri comunali, dei villeggianti e di molti paesani.

Scoperta la lapide, il sindaco di San Marcello, signor Biondi, e il signor Bargiacchi, consigliere comunale, pronunciavano applauditi e patriottici discorsi, lamentando, l'ultimo oratore in ispecie, la mancanza d'un monumento al prode condottiere delle milizie della Repubblica fiorentina, gloriosamente caduto per la libertà.

Nella stessa occasione venivano pure appese due belle corone inviate dalle due Società dei Reduci di Livorno e di Pisa.

Ultimo corriere

I SOVRANI IN VALLE GESSO.

Borgo S. Dalmazzo, 24 agosto.

(C. V. T.) — Dopo le battute ai camosci nel Vallone di S. Anna di Vinadio, che non potevano desiderarsi meglio, domenica p. p. S. M. il Re moveva per la lunga traversata alpestre del Colle della Lombarda verso la Valle di Gesso. L'augusta Regina col Principe di Napoli dal castello di S. Anna partita all'incontro, giunta che fu al Vallasco ad un'ora pomeridiana salì in sella sopra un mulo, credo, d'artiglieria; e spiegato un bianco ombrello s'inerpicava per quei tortuosi e pindarici sentieri che era un piacere a vederla, massimamente pel contrasto del color [illegible] che facevano colle roccie brulle gli abiti dei palafrenieri. Lassù su quelle alte cime avvenne l'incontro.

Verso le otto della sera, quando i Sovrani si avvicinavano al castello, un exsergente di cavalleria fu fortunato d'incontrare S. M. e porgergli una petizione che ebbe testo effetto, tantochè il medesimo due giorni dopo fu occupato al servizio di S. M.

Quindi le caccie che si fecero alla Merisa, al Vallasco, ecc... fruttarono ben da 16 a 20 camosci per caduna.

Ieri mattina poi alla battuta del Vallasco, [illegible] Valle Scura, furono dieci i camosci presi ed una grossa *lince* che spiccò fuori da un cespuglio dove e quando appunto il Re puntava ed abbatteva un camoscio; per modochè toccò la fortuna di tirare alla lince al generale Pasi, la quale avventura provocò lieta disputa e chiuse allegramente la caccia per quel giorno.

Agli scaccioni, che erano poi tutti schierati presso la palazzina del Vallasco, all'arrivo del Sovrano, l'ufficiale guarda-caccia signor Prato annunciò che S. M. fu loro munificente.

Al giungere del Re scoppiò un grande evviva, un urrà generale e si fece una vera festa.

Il Re passerà stasera tardi e stanotte o domattina per lampissimo diretto a Torino. Il Principe va a Vinadio, la Regina resta a Valdieri.

LA SALUTE DEL PROFESSORE COLOMIATTI.

Ci giungono, e le registriamo con immenso rammarico, affliggenti notizie della salute del dottore Vittorio Colomiatti, il dotto professore di anatomia patologica e di istologia patologica nella nostra Università.

Questo egregio scienziato, che noi speravamo si fosse rimesso dalla grave malattia ultimamente sostenuta, da due giorni si trova in condizioni disperate. L'ultimo dispaccio ricevuto in giornata lascia credere imminente una catastrofe.

Noi vogliamo sperare che siano ingannevoli i sintomi e che possa ancora essere conservato alla scienza ed all'insegnamento questo giovane professore, [illegible] del nostro Ateneo.

I carabinieri alle grandi manovre. — *Il battaglione di carabinieri* che si sta preparando per prender parte alle grandi manovre, continua ad esercitarsi tutte le mattine, sotto la diretta sorveglianza del colonnello comandante la Legione, conte Avogadro. L'altra mattina intervenne alle esercitazioni del battaglione anche il generale Dezza, davanti al quale ha sfilato. Il generale non ha potuto tacere al colonnello la sua sorpresa nel vedere la precisione, anzi l'affiatamento con cui quei bravi carabinieri, venuti da tutte le parti d'Italia e che si trovano insieme da soli tre o quattro giorni, eseguiscono tutti i movimenti di plotone, di compagnia e di battaglione.

Il battaglione di carabinieri eseguì ieri una marcia militare di 30 chilometri con risultati soddisfacentissimi.

Tutto fa sperare che il progetto di formare coi carabinieri in tempo di guerra un corpo scelto darà risultati ottimi. Quest'anno l'esperimento si è fatto con un solo battaglione, ma il progetto è quello di formare in tempo di guerra un corpo di 5000 carabinieri a piedi, affidando il servizio di guida dei Comandi generali ai carabinieri a cavallo. I 5000 carabinieri a piedi e i carabinieri a cavallo occorrenti pel servizio di guida saranno presi da tutte le stazioni del Regno, e al servizio di sicurezza pubblica saranno chiamati i carabinieri della riserva.

Aggiungiamo che molto probabilmente l'anno venturo alle manovre si farà l'esperimento con tutti i 5000 carabinieri, chiamando le riserve pel servizio delle stazioni.

I Reduci di Roma al ministro Genala. — Giovedì scorso una deputazione dei reduci *Italia e Casa Savoia* e i *Cacciatori del Tevere*, con l'adesione del Comitato di soccorso di 26 Associazioni operaie di Roma presentarono all'on. Genala l'indirizzo che pubblichiamo qui sotto.

Il ministro dei lavori pubblici accolse la deputazione con la sua abituale cortesia, quindi s'intrattenne affabilmente a conversare, ringraziando la deputazione stessa e le rispettive Società; e non tacendo che, se avesse potuto prevederlo, avrebbe pregato di omettere qualsiasi dimostrazione, ch'egli non ambisce. Soggiunse che dei sentimenti espressigli nell'indirizzo avrebbe fatto parte ai suoi cooperatori.

Il ricevimento fu commoventissimo.

Ecco l'indirizzo:

A Sua Eccellenza il comm. F. GENALA, ministro dei lavori pubblici del Regno d'Italia.

Signori che l'animo di V. E. per nulla sia stato scosso da quelle osservazioni colle quali si tentò d'impedire l'omaggio di gratitudine e di ammirazione che i *Reduci Italia e Casa Savoia*, i *Cacciatori del Tevere*, il *Comitato di soccorso di 26 Associazioni operaie*, volevano tributare, rispettiamo i motivi che consigliarono V. E. a cangiare il già proclamato giorno ed ora del suo arrivo in Roma.

Noi tutti, conoscitori dei sentimenti dai quali sono a giusto titolo compresi i veri patriotti, volevamo colla nostra manifestazione e con quella della maggioranza dei cittadini che senza dubbio a noi si sarebbero aggiunti, rendere pubblico onore a chi, se per lo passato fu strenuo combattente nelle patrie battaglie, ora seppe e volle con rara abnegazione, con audace coraggio, con perigliose personali fatiche, con mirabile perseveranza, lottare contro sovrumano nemico per strappargli vittime designate ad orrenda morte, per lenire dolori indicibili, spaventevoli miserie causate dall'immane disastro dell'isola d'Ischia.

Voglia quindi V. E. accettare il presente indirizzo quale un equivalente pieno, pubblico e sincero dimostrazione, e voglia pure l'E. V. ritenere che noi intendiamo onorare egualmente i cooperatori di V. E. nella grande impresa, siano essi volontari o comandati, nazionali od esteri, borghesi o militari.

Evviva ai generosi fratelli:

Reduci Italia e Casa Savoia
I Cacciatori del Tevere — Il Comitato di soccorso di 26 Associazioni operaie.

Servizio postale fra Civitavecchia ed il golfo degli Aranci. — La Società delle ferrovie Sarde e quella della Navigazione generale italiana si sono poste d'accordo perchè nel servizio postale fra Civitavecchia e il golfo degli Aranci non abbiasi più a lamentare la mancanza di coincidenza fra l'arrivo dei piroscafi e la corsa dei treni ferroviari.

Il lamentato inconveniente, giustamente ritenuto di danno al commercio sardo, proveniva specialmente per la poca velocità dei vapori mercantili, al che la Società di navigazione ha già preso provvedimenti.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

25, ore 4,10 pom.

La Società di navigazione Italiana studia il modo d'attivazione d'una [illegible] linea tra Venezia e la Dalmazia prolungando quella che giunge attualmente fino a Spalato.

— Si va riparlando di una prossima riunione di deputati di Sinistra appartenenti alle provincie meridionali.

La riunione avrebbe luogo a Napoli e sarebbe presieduta da Crispi.

La notizia va però accolta con riserva.

— Si crede che il Governo, invece di sciogliere il Consiglio comunale di Napoli, annullerà le ultime elezioni fatte nel giorno in cui successe il disastro di Casamicciola.

— La *Libertà* e la *Capitale*, discutendo sull'ammissione della signorina Lidia Poët nel Collegio degli avvocati di Torino, sostengono doversi lasciare aperta alle donne la carriera delle professioni liberali.

PARIGI, 25, ore 1,20 pom.

Quasi tutti i giornali, anche i repubblicani, hanno parole di rispetto per la memoria del conte di Chambord. Essi constatano ch'egli era un uomo onesto e di vero valore.

Si segnala un aumento incessante nelle guarnigioni delle città e delle fortezze d'Alsazia e Lorena, sopratutto a Metz. In quella città il numero delle truppe è superiore a quello del 1871. Alcune famiglie hanno dovuto dare alloggio fino a dieci soldati ciascuna.

(Agenzia Stefani)

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Hongkong: Corre [illegible] che i Francesi abbiano occupato i forti di Hué. Canton è più tranquilla.

Scutari, 25. — Venne proibito agli abitanti della provincia il porto delle armi; tutti si sottomisero.

Parigi, 24. — I giornali repubblicani salutano rispettosamente la tomba di Chambord e dicono che col principe è scomparsa la dottrina del diritto divino. I giornali monarchici credono che l'unità sincera e completa dei realisti sia assicurata.

Il *Soleil* dice che non è [illegible] giunto il momento di dire quali conseguenze politiche porterà la morte di Chambord; la Casa di Francia non scomparisce; resta il ramo cadetto.

Il *Gaulois* crede verosimile che il conte di Parigi notificherà alle Potenze, con lettera riservata da principe a principe, la morte di Chambord e dichiarerà che accetta i diritti e i doveri derivanti dalla sua nascita.

I Consigli generali della Vandea e della Loira Inferiore levarono la seduta in segno di lutto.

Madrid, 25. — L'*Epoca* smentisce che il viaggio del re mirerebbe a conchiudere l'alleanza colla Germania. Il re fu vivamente acclamato a Saragozza. Parecchi vescovi, deputati e senatori gli andarono incontro.

Ultimi dispacci

DA ROMA

25, ore 8,30 pom.

Alla riunione della Commissione centrale pei libri di testo intervennero sedici membri compresi gli on. Barrili, Della Vedova, Giovagnoli, Turbiglio, e i prof. Bobba e Nani.

Presiedeva l'on. Costantini.

La Commissione ripartissi subito in tre sezioni, cominciando l'opera di revisione.

Terminati i lavori la Commissione convocherassi in assemblea generale per venire alle conclusioni.

— Sotto la presidenza dell'on. Vacchelli riunissi la Commissione per l'industria delle tonnare.

Nominò presidente l'on. Boselli.

Venne pubblicata la relazione della Giunta per l'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori dell'Agro romano.

Essa invita il Governo e le autorità municipali a migliorare le pessime condizioni igieniche dei campagnuoli, a cui manca la necessaria assistenza.

— Nel primo semestre del 1883 i pacchi postali arrivati in Italia superarono i due milioni.

— Oggi i medici dichiararono che, continuando il miglioramento nello stato dell'on. Solidati, egli è fuori di pericolo.

— È imminente il principio al Cairo del dibattimento contro gli imputati della uccisione dell'esploratore Giulietti e compagni.

Il Governo italiano si costituisce parte civile; sarà rappresentato dall'avv. Figari-bey.

— Tre piccoli commercianti italiani in Egitto ottennero già [illegible] indennità di sei milioni pei danni dell'anno scorso.

— Il capitano di corvetta Gavotti, comandante della torpediniera *Sparviero*, intraprenderà presto delle escursioni per rilievi idrografici sulle coste della Liguria e della Toscana.

— Oggi, giorno di San Ludovico, onomastico del cardinale Jacobini, il Papa, i cardinali ed il corpo diplomatico gli inviarono augurii e felicitazioni.

— Il cardinale De Luca è aggravatissimo.

Egli trovasi a Palestrina. Oggi gli fu somministrato il Viatico.

In parecchie chiese celebransi dei tridui perchè guarisca.

Egli è uno dei tre cardinali a cui il Papa indirizzò la lettera famosa.

— La colonia francese celebrò la festa di San Luigi nella chiesa di San Luigi dei Francesi.

Vi intervennero i segretari d'ambasciata presso il Vaticano e le rappresentanze degli stabilimenti francesi in Roma.

Pontificò monsignor Schiaffino, sigure

26, ore 0,50 ant.

I ministri Magliani e Berti firmarono ed inviarono alla Corte dei conti per la registrazione il decreto della situazione delle riserve metalliche nelle Banche d'emissione.

Il decreto si compone di tre articoli.

Il primo fissa le riserve metalliche alle Banche nelle proporzioni attuali, cioè due terzi d'oro ed un terzo di argento.

Il secondo dà facoltà alle Banche di eccedere la circolazione coll'obbligo di coprire l'eccedenza con deposito integrale di due terzi d'oro ed un terzo d'argento.

Il terzo limita la facoltà di tale eccedenza al 40 0[0 del capitale utile alla tripla circolazione.

— Ieri a Rocca di Papa si avvertì una sensibile scossa di terremoto ondulatorio.

— A Tivoli scoppiò ieri un furiosissimo temporale.

Il fulmine uccise un certo Liberati, possidente.

VIENNA, 26, ore 3,10 pom.

Il testamento del conte di Chambord [illegible] contiene alcuna disposizione riguardo ai funerali.

La diagnosi compilata dai dottori Billroth e Drasche conchiude che oltre il cancro allo stomaco, il conte di Chambord era affetto da atrofia di reni.

Alla *Neue Freie Presse* comunicano da Parigi che il rifiuto del conte di Chambord dell'ottobre 1873 di rientrare in Francia rinunciando alla bandiera bianca, fu dovuto alla minaccia di Bismarck di invadere la Francia qualora vi si stabilisse la monarchia.

25, ore 4,30 pom.

Per invito di Siemens e Halske ho assistito testè alla prima prova della ferrovia elettrica. L'esperimento ha sortito un esito felicissimo; la ferrovia elettrica ha raggiunto una velocità media di trenta chilometri all'ora.

CATANZARO, 25, ore 9,10 pom.

Oggi a mezzogiorno la forza pubblica uccise in conflitto il famigerato brigante Ricca in prossimità di San Giovanni in Fiore.

Uno squadrigliere della forza pubblica fu ferito.

Questo servizio è considerato da tutti splendido, poichè il Ricca era un brigante dei più temuti in quelle contrade.

(Agenzia Stefani)

Saigon, 25. — I Francesi bombardarono le forti batterie poste all'entrata del fiume Hué e le occuparono dopo un brillante attacco per terra. Le operazioni avvennero il 18, il 19 e il 20 agosto. Gli Annamiti ebbero circa 700 morti e moltissimi feriti; parecchi francesi furono feriti. L'ammiraglio accordò una sospensione d'armi. Le navi *Vipère* e *Sypa* entrarono nel canale di Thuanan. Il commissario sig. Harmand si recò ad Hué per trattare colla Corte [illegible] è sgomentata. Il blocco è stato proclamato.

Londra, 25. — *Chiusura del Parlamento.* — Il discorso della Regina constata i buoni rapporti colle Potenze. La convenzione per la navigazione del Danubio riuscì favorevole al commercio, grazie all'attitudine conciliante dei paesi rappresentati. La riorganizzazione amministrativa dell'Egitto fu ritardata in seguito al cholera [illegible] progrediva. Le vedute del Governo sull'occupazione militare e sullo sviluppo del benessere in Egitto furono già esposte e non vennero cambiate. Gl'incidenti della Francia al Madagascar formano oggetto di comunicazioni col Governo francese, che sono condotte con spirito amichevole e daranno certamente un risultato soddisfacente. Riguardo a questi incidenti, continueremo a vegliare su tutto ciò che si riferisce ai diritti della libertà dei nostri sudditi. Il discorso confessa che la speranza nel ristabilimento di una pace durevole nello Zululand non è ancora realizzata. La convenzione col Transwaal non diede risultati soddisfacenti, ma il Governo veglierà alla sicurezza della frontiera del Natal.

Riguardo alla quistione del Transwaal se ne tratterà prossimamente dai ministri coi delegati del Transwaal.

Il discorso constata che le condizioni dell'industria e dell'agricoltura in Inghilterra sono migliorate. Lo stato del commercio è soddisfacente. La situazione dell'Irlanda è migliorata. Il discorso spera che le misure prese miglioreranno le condizione degli affittaiuoli nell'Inghilterra e nella Scozia. Termina enumerando le leggi votate nell'ultima sessione.

Il Parlamento venne prorogato fino al 12 novembre.

Parigi, 25. — Il generale Courbet telegrafò al ministro della marina [illegible] impossibile di bloccare effettivamente la costa dell'Annam e del Tonkin colle forze che ha disponibili. Deve limitare il blocco ai punti principali di Turane, Hué, Hako, del Delta e del fiume Rosso.

Copenhagen, 25. — Il Congresso degli [illegible] si è sciolto designando la città di Torino quale sede per la riunione dell'anno venturo.

Alessandria, 25. — Ieri i morti di cholera furono ad Alessandria 23, al Cairo [illegible]

Costantinopoli, 25. — La Porta si oppone agli studi per la costruzione del Canale di Palestina al Golfo Persico.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Hongkong che nuove truppe furono dirette alla frontiera del Tonkin. Lo scacco dei Francesi a Phuhoi incoraggia il partito alla guerra.

Parigi, 25. — Il *Français* reca che il conte di Parigi non fece conoscere finora il titolo reale che prenderà. Si sa soltanto che, conformemente alla tradizione storica, cesserà di chiamarsi Orleans per chiamarsi Borbone.

Parigi, 25. — Un telegramma dell'ammiraglio Pierre al ministro della marina annunzia che i giudici decisero non farsi luogo a procedere contro il missionario Shaw. Quindi questi fu posto in libertà.

Vienna, 25. — Il re di Romania ha ricevuto la visita dell'imperatore, del ministro degli esteri e dell'ambasciatore tedesco. Quindi visitò il conte Kalnoki. Assistè al pranzo dell'imperatore; partirà lunedì nel pomeriggio.

La Borsa.

Torino, 25 agosto 1883.

Corsi di chiusura di sabato scorso	18 corr.
3 0[0 Ammortizzabile	81 75
3 0[0 Vecchio	81 —
4 1[2 0[0 Francese	108 82 1[2
5 0[0 Italiano	90 70

La chiusura ufficiale d'oggi non è per anco arrivata e non siamo più in tempo di fare il confronto con quella di sabato scorso, ma i telegrammi particolari delle ore 2,?? minuti portano i corsi di 108 35 pel 4 1[2 0[0 francese e quello di 90 35 per l'italiano, quindi poca differenza sui corsi di ieri, ma ribasso sensibile da sabato scorso che pel 4 1[2 0[0 francese sarebbe di 50 cent. circa, e per l'italiano di centesimi 35.

La Borsa di Parigi è stata dominata tutta questa settimana da un malessere che difficilmente si poteva spiegare colle peripezie per cui passavano i tentativi di colonizzazione della Francia nell'estremo Oriente. La speculazione non poteva vedere possibilità di grandi disastri nelle piccole spedizioni al Tonkin ed a Tamatava, e quindi non sembrava giusto di attribuire ad esse la persistente debolezza che dominava la Borsa.

Se ne trovava in gran parte la causa nella nullità degli affari portata dall'assenza di molti operatori, ma anche questo non spiegava il persistente ribasso, non spiegava quel timore vago, quella diffidenza che regnava nel pubblico della Borsa, tanto più dopo che era stata domata la rivoluzione spagnuola.

Ciò che spiegò finalmente lo stato reale delle cose fu l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, che si legge oggi nella prima colonna del nostro giornale, accompagnato da un telegramma che fa conoscere le ragioni che lo hanno dettato e l'effetto che ha prodotto a Parigi. Le spedizioni al Tonkin ed a Tamatava erano come una finta per distogliere l'attenzione da quello che succedeva in Europa. Intanto il generale Thibaudin, ministro francese della guerra, faceva un viaggio d'ispezione alle frontiere dell'Est, ed il Governo francese formava il progetto di mobilizzare un corpo d'armata nei dipartimenti delle regioni orientali.

Speriamo che l'articolo del giornale suddetto avrà per effetto di arrestare la Francia, se per caso avesse realmente formato dei progetti di rivincita. E del resto a persuaderla di tenersene tranquilla gioverà anche l'idea che si attribuisce al principe di Bismarck di convocare il Parlamento tedesco, e di proporre la mobilizzazione, non di uno ma di due corpi d'armata sulla frontiera del Reno. Se le cose sono realmente arrivate a questo punto, la situazione non si può negare che sia grave. Vogliamo però sperare che la sua stessa gravità la condurrà ad uno scioglimento pacifico, e che questo tentativo mancato servirà a ricondurre la Francia a più miti consigli ed a restarsene tranquilla.

Intanto però temiamo assai che per qualche tempo ancora, cioè fino a che l'accordo non siasi ristabilito fra i Governi, avremo sempre qualche debolezza alla Borsa, a meno che la speculazione non trovi conveniente di scontare ed il rialzo il pericolo evitato o la speranza di un migliore avvenire.

In queste incertezze la Rendita italiana non poteva che seguire la Rendita francese nel ribasso, ciò che però fece a rilento e conservando una relativa fermezza che dà buone speranze per il momento della ripresa.

Alla nostra Borsa la Rendita perdette nella settimana 40 centesimi, perchè lasciata sabato da 90 77 1[2 a 90 72 1[2, oggi finisce da 90 37 1[2 a 90 32 1[2 per fine corrente. I titoli al contante si negoziavano all'incirca allo stesso prezzo. I riporti per fine settembre si trattavano da 35 a 40 centesimi, ma forse i bisogni di dare a riporto aumenteranno coll'avvicinarsi della liquidazione, ciò che renderebbe più caro il riporto negli ultimi momenti. Il Cambio per Francia si tenne tutta la settimana 1[4 0[0 circa più basso che il pari, cioè a 99 3[4 in media.

Nei valori abbiamo poche variazioni da notare ed anzi possiamo dire che in complesso si mantengono abbastanza sostenuti e non accennano finora a quei ribassi che molti operatori temono e profetizzano. I valori che maggiormente hanno sofferto nella settimana sono la Banca Nazionale, che da 2155, 2160 a cui era quotata sabato scorso, scese a 2148, 2144, prezzi a cui rimase oggi.

Il Mobiliare da 778, 777 scese a 772, 771.

La Banca di Torino mostrò maggior fermezza e durante la settimana fu sempre sostenuta da 628 a 629. Oggi era alquanto più debole, e offerta a 625 non trovava denaro che a 624.

Gli altri valori rimasero con minime variazioni sui vecchi prezzi.

Banca Tiberina 306, 305.
Credito Torinese 351, 351.
Unione Banche 251, 254.
Banco Sconto 357, 355.
Tabacchi 380, 383.
Meridionali 479, 478.
Industria e Commercio 215, 214.

Vero è però che gli affari [illegible] sempre limitatissimi, e che oltre al ritorno in Borsa degli operatori che i bagni e le campagne tengono lontani dalla città, una franca e solida ripresa ha bisogno di avere fiducia in un avvenire tranquillo, e bisogna pur dire [illegible] che a questo è sempre la Francia che si oppone colle sue incomode aspirazioni.

Parigi	24	25
3 0[0 francese amm. nuovo	81 25	81 30
3 0[0 francese	79 37	79 35
5 0[0 francese	108 20	108 37
Rendita Italiana	90 40	90 35
Azioni Ferrovie Romane	131 25	131 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 33 5	25 33 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato Inglese	100 1[16	100 1[16
Obbligazioni Lombarde	293 —	291 —
Cambio sull'Italia	0 3[8	0 3[8

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (sera)		24	25
Farina 9 marche pel corr.(*)	Fr.	57 50	57 —
» per settembre	»	58 —	57 30
» pei 4 mesi ultimi	»	59 —	58 50
» a 4 mesi da settembre	»	60 50	60 —
Zucchero greggio 88 dieg.(**)	»	53 —	53 —
» raffinato scelto dieg.	»	106 —	106 —
» bianco 3 dieg.	»	59 75	59 50
» id. a 4 mesi da Sbre	»	60 25	60 —

Liverpool, 25 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 5,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 4,000.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Importazione della giornata balle 0.

Havre, 25 agosto (sera).

Cotoni — Venduti sacchi 200.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 14000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 25 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 18,801
» — Vendite » 4100

Mercato calmo, con miglioramento nei prezzi a favore dei compratori.

(*) Questo prezzo s'intende per 130 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del giorno alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

ESTERO

Italiani, Croati e Slavi alla Dieta d'Istria.

Vienna, 23 agosto.

(Cola) — Nella Dieta istriana, uscita fresca fresca dalle urne e convocata a Parenzo, capitale politica del margraviato, è accaduto, come vi telegrafai, un esodo dei deputati slavi. Il fenomeno non è nuovo in Austria-Ungheria. Ci fu anzi un periodo, dal 1861 al 1865, durante il quale nel Parlamento centrale e nelle Diete regionali bastava che una parte dell'Assemblea, i rappresentanti d'una nazione entrassero da una porta, perchè i rappresentanti dell'altra se ne andassero dalla porta opposta. Se per eccezione non accadeva qualche cosa di simile, la cagione era questa, che non i deputati, ma gli elettori facevano sciopero. Così nel Veneto.

Col tempo che corre, colle velleità federalistiche del Governo austriaco, le diserzioni *en masse* son però diventate più rare. Perciò e perchè il tumulto parlamentare di Parenzo tocca da vicino noialtri, parliamone un tantino.

***

Si verificavano lentamente i poteri. Il deputato Laginja, un croato, chiese al presidente Vidulich, a bassa voce, la facoltà di parlare nella sua lingua materna. Aveva però a stento balbettato le due parole sacramentali « *slavna gospoda*, » onorevoli signori, che dai banchi della maggioranza ed ancora più dalle tribune scoppiò un baccano indiavolato, uno di quei baccani, dicono i nostri amici, che soltanto un'accolta d'italiani in furia è capace di mettere in scena. Ci fu uscita di buona parte della maggioranza, ci furono discorsi commoventi, ma inutili, del presidente, ci fu la continuazione, in italiano, dell'arringa cominciata in croato dall'on. Laginja, e finalmente, a mo' di fuoco d'artificio destinato a chiudere la festa, la partenza dei deputati slavi da Parenzo ed il pellegrinaggio loro a Trieste. Là protesteranno e domanderanno probabilmente lo scioglimento della Dieta, benchè non possano sperare d'ottenere nè il parere favorevole del barone De Pretis, luogotenente del litterale, nè il decreto « *ite, missa est* » dal conte Taaffe e dall'Imperatore.

***

La Dieta istriana conta 33 membri. Tre per ragione d'ufficio — il vescovo di Trieste e Capodistria — il vescovo di Parenzo e Pola — il vescovo di Veglia, e 30 per voto dei diversi collegi elettorali. Di questi 30 i grandi proprietari ne mandano 5, la Camera di commercio di Rovigno 2, le città 11, i comuni rurali 12. Cinque, in tutto e per tutto, appartengono alla nazionalità slava.

Si contano dunque sulle dita d'una mano; non formano neppure il sesto della piccola Dieta; ciò non toglie che rappresentino un pericolo grave per la stirpe italiana. I rapporti tra parte e parte nella Dieta sono una cosa, i rapporti tra gente e gente nel paese un'altra.

La preponderanza della nostra schiatta nel parlamentino di Parenzo è dovuta certamente al fatto che la parte più colta e più ricca del paese è italiana. I commercianti, i grandi proprietari, gli esercenti professioni liberali, in genere gli abitanti della costa parlano veneziano come sulla riva degli Schiavoni. Di razza slava non sono generalmente che i contadini, venuti spontaneamente o chiamati dalla Serenissima veneta a coltivare il suolo.

Però non bisogna dimenticare parecchie circostanze. Anzitutto la popolazione slava s'è riscossa, va a scuola, e trova nel basso clero un sostegno saldo a prova di bomba. Dalla massa, una volta inerte ed ora piena di vita, comincia a sorgere, a mo' d'efflorescenza, una borghesia colta e calda d'amore alla propria stirpe. Fra venti, fra trent'anni, la differenza di coltura tra le due genti sarà o cancellata od almeno ridotta ai minimi termini.

D'altra parte, è d'uopo confessarlo, la geometria elettorale di Schmerling, inventata allo scopo di garantire la maggioranza ai Tedeschi nei paesi dove questi non l'avrebbero potuta conseguire nè in ragione della popolazione nè la ragione del censo, favorisce, per cause analoghe, nei paesi del litorale la preponderanza dell'elemento italiano sopra l'elemento slavo. Supponiamo un mutamento radicale nella legislazione elettorale; supponiamo — tanto per andare fino in fondo — che venga introdotto in Austria il suffragio universale. Come andrebbe la faccenda? Un indizio, se non un criterio sicuro, ce lo può dare la statistica. Eccovela, senza commenti, senza fioriture. Secondo l'ultimo censimento, la popolazione del margraviato d'Istria si divide così:

Italiani	114,291 = 40,23 0/0		
Sloveni	43,004 = 15,15 0/0	}	164,786 = 58,00 0/0
Croati	121,782 = 42,81 0/0	}	
Tedeschi	4,779 = 1,68 0/0		
D'altre nazioni	298 = 0,10 0/0		
	284,154 = 100		

Per la Svizzera.

Da Torino a Zurigo e viceversa.

Ginevra, agosto.

— La finisca e torni a casa una bella volta! — mi dicono i lettori ansiosi del *viceversa*.

Eccomi a servirli riducendo in un'ora sulla carta tutto il viaggio d'una settimana.

Da Friburgo con tre parole giungo a Losanna, una città in cui si nota il lento morire dei costumi svizzeri e l'avvicinarsi della Francia. Non si vedono più le grondaie sporgenti delle città interne, non più quella pulizia che le rende così caratteristiche; ma stradicciuole strette, mal tenute, inerpicate sulla costa e casette antiche che pencolano allo sporco.

La città è costrutta su due colline unite da un grandissimo ponte, e su d'una sorge maestosa la cattedrale, alla quale si giunge dandole la scalata per certe stradicciuole impossibili a scalinate ricoperte.

A Losanna si cominciano a vedere i famosi cartellini: « *E proibito, pena l'ammenda, di guastare*, » ecc. ecc., tanto comuni nelle città francesi e... italiane: e ciò a differenza delle città interne della Svizzera, dove il rispetto alle cose pubbliche è nell'animo dei cittadini e non fanno del vandalismo per nervosità, perchè sono gente calma.

***

Dall'alto della città vi è una ferrovia funicolare che conduce alla stazione posta nel basso, e prosegue sino ad Ouchy sul lago di Ginevra, punto d'approdo dei vaporini.

Di là partiamo per Ginevra.

Il lago Lemano è il più grande della Svizzera, il suo Oceano; e perciò vi si vedono i grandi legni della sua... marina, che viceversa poi sono piccoli. Il panorama è veramente incantevole e nei paeselli della riva francese resta abbellito dal carabiniere color violetto, guernito a ringhie color di zucca, che si scorge sul ponte dei passeggieri, intento a disturbarli sempre onde rendersi... utile a qualche cosa.

***

Non vi darò la novità d'una descrizione di Ginevra. Essa, intenta sempre a copiare stile e costumi dalla Francia, è ora, nella parte vecchia, sporca quanto una vecchia città francese, non abbellita dall'originalità di stile degli altri paesi della Svizzera, e nella parte nuova pare un rione di Parigi, da dove fu tolto a prestito persino il disegno del teatro dell'*Opéra* per costrurne uno in piccolo, nel quale furono sciupati più di due milioni, levandoli dai venti milioni lasciati alla città dal duca di Brunswick.

L'eredità di costui, vecchio libertino che ha diseredato i suoi, che ha pagato d'ingratitudine i servi più fedeli, per lasciar tutto a Ginevra, imponendo per prima condizione d'erigergli un monumento, fu sperperata in spese simili a quello del teatro, come abbellimenti ed altro, che nessun ginevrino vi sa indicare.

***

Volli visitare la casa dove visse Calvino dal 1543 al 1564, e seguendo mille indicazioni giunsi alla via Chanoines, N. 11, pieno dei ricordi del grande riformatore e trepidante. Mi attendevo di trovare qualche lapide, qualche sapiente iscrizione o qualcosa che mi indicasse che l'uomo che era vissuto là dentro era un essere superiore ai tanti bipedi implumi che avevano abitato le case vicine; invece nulla, neanche un segno, un'indicazione pei forestieri.

Entrai nel cortile e mi girava d'attorno attendendo che Calvino si affacciasse a qualche finestra, e dubitavo d'essermi sbagliato, quando a una finestra del primo piano si affacciò una donna grassa che spolverava un paio di calzoni (lo dico per fedeltà storica), la quale, vedendomi lì a bocca spalancata, abituata forse a simili scene pietose, volle levarmi d'imbarazzo:

— Cerca di Calvino?

— Non di lui veramente, della sua casa.

— Abitava qui in queste tre stanze.

E continuò a spolverare.

— *Tableau!* Mi pareva di vedere la serva del grande riformatore, e me ne andai mogio mogio, colpito nel senso della.... venerazione, indignato contro gli Svizzeri che non facevano di quella casa un monumento, o vi lasciavano una inquilina che.... spolverava calzoni sul muso agli entusiasti.

***

Volli vedere se la casa di *Rousseau* era trattata meglio. Andai nella casa indicata dalle Guide: via Rousseau, N. 27. Ebbi colà la seconda edizione delle impressioni provate per Calvino, nel non trovare una sola parola, un solo palmo di marmo che mi ricordasse le famose grandi lapidi nostre dove si dice che in una casa è morto un grande uomo « *per ordine del Municipio.* »

— Scusi, — chiesi al portinaio, — è qui che è nato Rousseau?

— Sinora lo si è creduto, — mi rispose il portinaio, — ma recentemente si è scoperto che era l'abitazione di suo nonno; un Rousseau anche lui.

Evidentemente quello svizzero portinaio mi canzonava, e confuso intascai tutte le mie commozioni.... lapidarie per riportarle in Italia. TOGA-RASA.

ITALIA

La questione dei macchinisti.

(Jack la Bolina) — Qualche anno fa, trattando sulle generali delle nostre cose marittime, io domandavo che all'ufficiale meccanico si offrisse dallo Stato una posizione morale più consona alla sua presente posizione intellettuale; domandavo pure che al Ministero, nell'istessa guisa che c'è una Direzione autonoma di artiglieria, ci fosse una Direzione autonoma di macchine; domandavo infine che fosse ufficiale l'uomo titolare della guardia di macchina e responsabile dell'andamento di essa durante quattro ore, almeno pari di grado al *guardia-marina* che comanda i manipolo di marinari i quali ogni due ore alzano le ceneri e le buttano in mare.

Appoggiavo le mie teorie con buone ragioni; dimostravo che lo studio della cinematica è altrettanto nobile quanto quello della navigazione; asserivo che il motore a vapore non è adesso l'ausiliario, ma il principale della nave; che la vela è morta, morta, arcimorta.

Le mie idee erano fin d'allora già attuate in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Russia; vale a dire in un paese aristocratico, in una repubblica democratica ed in una contrada retta dispoticamente.

Il Ministero fu sordo come un tamburo. Ma adesso m'accorgo che desso non è sordo a consigli d'indole diametralmente opposta che gli vengono dalla Società Generale di Navigazione.

Continui a sua posta l'Acton a far male alla marineria militare finchè trova appoggio nelle alte sfere; un istante di resipiscenza verrà, poichè c'è un Dio speciale per i bambini, gli ubbriachi ed il mio paese. E poi l'armata è abbastanza adulta per sopportare con poco danno una mediocre governante. Ma non nuoccia il ministro alla marineria commerciale, che è tuttavia piccina, ed alla quale una balia dal latte guasto arrecherebbe la rachitide.

Ed ora vengo al fatto.

***

Addì 21 giugno 1877 i ministri Zanardelli e Brin fecero inserire nelle convenzioni postali tra lo Stato e la Compagnia generale l'articolo seguente:

« Il *minimum* del personale d'ufficiali di macchine sarà d'un macchinista in primo per i piroscafi al disotto di cento tonnellate di portata.

« D'un macchinista in primo e d'uno in secondo per piroscafi da cento a novecento tonnellate.

« D'un macchinista in primo e di *due* in seconda per piroscafi superiori alle novecento tonnellate. »

Codesta disposizione era buona e conviene immaginarsi la meraviglia del personale di macchina del nostro naviglio commerciale a vapore allorchè gli fu comunicata una circolare della Direzione generale delle poste che, *udito il parere del ministro della marina*, prescriveva alle Capitanerie di porto di non tener conto dell'articolo succitato, ma di attenersi ad un vecchio regolamento del 1865.

Il Cairoli, avvertito in tempo, fe' dichiarare in data 17 dicembre 1879 che la circolare del 5 settembre fu causata da un equivoco.

Ma il 12 agosto 1882 il Governo tornava agli antichi amori con la legge del 1865, e decretava una tabella d'armamento in cui si riconoscono *sere gradi* gerarchici, laddove lo Stato non ha che due patenti, quella cioè di *macchinista in primo* e di *macchinista in secondo*, lasciando così alle Compagnie sovvenzionate o no piena libertà di nominare ufficiali di macchina uomini che non hanno patente guadagnata per esame.

Prendiamo un esempio... Un vapore di 3500 cavalli come il *China* ha l'obbligo di quattro ufficiali tutti *capitani patentati* per il servizio di coperta; ma la Compagnia, in forza dello strano decreto ministeriale, vi tiene *due macchinisti patentati*, il terzo può essere un semplice fuochista. Lo Stato vuole dunque esigere la guarentigia di una patente per il servizio della navigazione, ma non la esige che in parte per la condotta della macchina. Ciò è assurdo.

Il personale di macchina della Navigazione generale italiana si è rivolto al ministro Acton.

Questi ha detto: « Io non posso modificare la legge del 1865 (perchè?), non posso abrogare il decreto del 12 agosto 1882 (perchè? una seconda volta!), tanto più che le navi da guerra mie hanno altrettanti ufficiali di macchina quanti ne hanno le vostre. »

Pur troppo ciò non è precisamente conforme alla verità; perchè i sott'ufficiali di macchina nella regia marina sono equiparati ai macchinisti patentati della marina mercantile, ed allora la questione di numero cade; ed un regio piroscafo di 200 cavalli ha il personale nominal del *China* di 3500.

Ma ecco che il ministro Acton ha promesso il 30 dicembre 1882 ad una Commissione di meccanici della N. G. I. di togliere la responsabilità della guardia a chi non è munito di patente di Stato. La promessa è stata data innanzi a due testimoni.

Ecco com'è stata tenuta.

Una circolare del 23 febbraio 1883 prescrive che sulle grandi linee (India, Egitto, Arcipelago e Mar Nero) tutti i macchinisti siano muniti di patente di Stato, ma che sulle linee minori l'ultimo grado d'ufficiale sia coperto da un esperto fuochista con due anni di navigazione e con due anni di lavoro in officina come congegnatore.

Ma chi non sa ormai quanto sia facile aver cartuffole dimostrative di lavoro non veramente eseguito? Chi non sa che tante volte l'uomo rimane a terra e fa navigare il proprio libretto di matricola?

Sia dunque il fatto d'una condiscendenza inesplicabile dello Stato per una Compagnia sovvenzionata, e codesto fatto è irregolare e sotto alcuni riguardi colposo.

Chambord a Roma.

Roma, 25 agosto.

(Sabazio) — È morto il mistico campione del *drapeau blanc*. Mentre il suo glorioso antenato, Enrico IV, filosoficamente sentenziava: — Parigi val bene una messa! — il nipote degenere rinunciava al trono di Francia per serbare fedeltà al suo bianco lenzuolo.

Ed è morto anche lui. E della sua morte qui in questa Roma, donde partì la consacrazione del diritto divino, nessuno si interesserebbe, se non fossero i giornali. Ma i giornali empiono le loro colonne di commenti e di notizie sulla sua vita squallida e triste di esule eterno. E nella smania di ammannire al pubblico quanto più possono, gli ne sballano d'ogni colore.

C'è per esempio un autorevole e grave giornale di Sinistra che ricorda la venuta di Chambord a Roma a confortare con i suoi consigli amorevoli l'esilio scornato di Francesco II.

Ebbene, Chambord non è stato a Roma che una volta sola, e quando *Franceschiello* non aveva che quattro anni, e se ne stava a Napoli fra le gonne della bambinaia. Si era nel gennaio del quaranta. Chambord aveva allora venti anni, e venne a Roma con una piccola corte di amici e di gentiluomini, tutti legittimisti della più bell'acqua. E prese alloggio all'*Albergo della Minerva*, fondato da poco per opera dei Gesuiti.

A Roma Chambord, allora giovane e pieno di vita, di speranze e di ambizioni, si mise molto in vista, e la sera nel salottino da lui occupato alla *Minerva* convenivano quanti v'erano in Roma di sostenitori più caldi del trono e dell'altare.

Il 21 gennaio, celebrandosi, per opera dei francesi legittimisti, il consueto funerale espiatorio per l'anniversario della morte di Luigi XVI, Chambord naturalmente vi intervenne, e si pose in prima linea, atteggiandosi fin d'allora a pretendente.

Il Governo di Luigi Filippo, informato della cosa, e informato un po' tardi perchè a quei tempi il telegrafo non c'era ancora, fece per mezzo dell'ambasciata presso il Vaticano vive rimostranze a papa Gregorio per questa agitazione legittimista promossa dal giovine figlio del duca di Berry.

E papa Gregorio dovette pregare il pretendente a lasciare Roma.

D'allora in poi Chambord non vi tornò mai più.

***

Ma per quanto lontano, o a Venezia, o a Froshdorf, Chambord aveva continui rapporti col Vaticano.

Chi si faceva intermediaria di questi rapporti era donna Francesca principessa Massimo. Questa signora, che in quanto a spiriti prettamente clericali e legittimisti non ha riscontro in Roma che nella duchessa Salviati, era sorella uterina del conte di Chambord. Perchè quando venne assassinato il duca di Berry, la giovine sposa, Maria Carolina di Borbone, napoletana, e perciò di spiriti ardenti, si acconciò poco volentieri a quella vedovanza precoce. Fra i gentiluomini napoletani della sua Corte c'era don Ettore Lucchesi-Palli-Campo e Pignatelli, duca della Grazia. Le piacque e lo sposò, segretamente da prima. E da questo matrimonio nacquero varii figli, e fra questi, nel 1836, donna Francesca, che nel 1860 sposava il principe Camillo Massimo, già per via di madre legato ad un'altra famiglia reale, quella di Savoia.

Per quanto sorella semplicemente uterina, la principessa Massimo era in continui rapporti col fratello; sovente essa col marito si recava a visitarlo a Froshdorf, ed era lei che tutti gli anni alla vigilia di San Pietro deponeva ai piedi del Papa le diecimila lire che tanto il conte quanto la contessa di Chambord costantemente inviavano all'Obolo di San Pietro.

Prima del settanta talvolta era anche il famigerato De Charrette che serviva da intermediario fra lo Chambord ed il Papa. Anche il De Charrette era parente di Chambord, perchè il duca di Berry aveva, prima di sposare Maria Carolina di Borbone, contratto matrimonio con una bella istitutrice inglese, matrimonio che fu poi annullato da Luigi XVIII. Da questo matrimonio nacque il padre di De Charrette. Il quale poteva quindi legalmente vantare la sua parentela con Enrico V, e portare al braccio, come fece e come ricordano quelli che vissero in Roma prima del settanta, il lutto per la morte della duchessa di Berry.

Ora dicono che in Vaticano la morte di Chambord abbia prodotto una impressione profonda, e che il Papa abbia ordinato in suffragio del defunto preci solenni nella basilica Vaticana.

Intanto il portone del vecchio nero palazzo dei Massimo è chiuso in segno di lutto. Il principe e la principessa sono accorsi al letto di morte del regale congiunto.

***

A proposito di francesi, di preti e di legittimisti. Oggi è la festa di San Luigi Re di Francia, e si celebra alla chiesa di San Luigi dei Francesi. La fondò Caterina De Medici, ed è sempre stata la chiesa ufficiale della colonia francese.

Non è però la sola chiesa che la Francia possegga a Roma, c'è pure la Trinità de' Monti e la chiesa di San Claudio, ceduta da poco ai palecchi naturalizzati francesi. Queste chiese con tutti i loro annessi e connessi, case e terreni, danno un reddito discreto al Governo della Repubblica.

Prima dell'*usurpazione* il Papa andava oggi in pompa magna a San Luigi dei Francesi, e vi era ricevuto solennemente dall'ambasciatore e da tutto il personale dell'Ambasciata francese.

Ora non ci vanno più che le rappresentanze delle due Ambasciate, dell'Accademia di Francia e dell'*École française*. La festa, un giorno tanto solenne, oggi è semplice e modesta. I tempi cambiano, e con la morte di Chambord il fiordaliso d'oro scintillante in campo bianco tramonta — forse per sempre.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Vercelli, 25 agosto. — *Cose municipali.* — (B.) — La crisi volge al suo termine; i 13 consiglieri dimissionari che, facendo troppa fidanza sull'influenza d'uno di loro, avevano creduto di poter con un colpo di testa ottenere lo scioglimento del Consiglio comunale, si videro svanita anche questa ultima ancora di speranza di poter diventare maggioranza; non solo le autorità prefettizie, ma anche il Ministero non ritennero sufficientemente serio il fatto delle dimissioni dei consiglieri della minoranza per consigliare al Governo un passo così grave; e non poteva invero essere diverso di fronte alla legge in decisione.

Avremo così quanto prima le elezioni suppletive per la surrogazione dei 13 dimissionari e coll'occasione anche per il posto lasciato vacante dal compianto cav. Samuel Levi, [illegible] defunto or fanno due mesi.

Merita poi una parola di lode la nostra Giunta, la quale, appena conosciuta la suddetta decisione, sospese le tornate ordinarie indette pel 1° settembre e le rinviò al 17 onde permettere ai nuovi consiglieri che saranno eletti nelle elezioni del 13 di esercitare fin dal principio il loro diritto.

Quale sia per essere il contegno dei due partiti durante questa nuova ed incresciosa lotta è impossibile dirlo ora con precisione; corrono voci in diverso senso, ma di esse vi terrò informati quando, entrati nel periodo d'azione, se ne potrà capire di più.

*** *Riconferma sindaco.* — In questi giorni arrivò pure la notizia, con gioia accolta dalla cittadinanza, della riconferma per un nuovo triennio del nostro sindaco Demetrio Ara. Il fatto stesso di non avere il Ministero frapposto alcun ritardo alla riconferma dell'integro magistrato, proprio nel momento in cui gli avversari tentavano di screditarlo coll'istanza per lo scioglimento del Consiglio, dimostra come l'onestà dell'on. Ara e come sindaco e come privato sia giustamente conosciuta ed apprezzata, e come non servano a menomarla certe voci stonate.

*** *Pranzo d'addio.* — Giovedì sera una eletta di cittadini offrì un pranzo d'addio al cav. Moxia-Serra, già giudice presso questo Tribunale ed ora promosso vice-presidente al Tribunale di Lucera. E quello che fecero giovedì gli amici non legali, lo fecero venerdì il giorno successivo i colleghi del cav. Moxia-Serra, che così pure prima della sua partenza vollero dargli un attestato di amicizia.

Brusasco. — *Risposta al reclamo di fiscalità.* — Assente da Torino, solo in oggi mi venne fatto di aver conoscenza dell'inserzione al n. 230 di questo giornale sottoscritta notaio Sesia Giuseppe, e vi rispondo nei più brevi termini possibili.

Presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Brusasco, con un tirocinio di quattordici anni, posso senza millanteria asserire di conoscere uomini e cose.

In condizioni identiche di domicilio si trovano pressochè la metà dei presidenti consorziali.

A riguardo delle spese, il rimborso è autorizzato dalla legge ed è soggetto alla disamina ed approvazione della prefettura.

In ordine alla fiscalità ed autocrazia, invito i molti colleghi della Commissione, e sovratutto sfido lo stesso notaio Sesia, collega anch'esso per anni sei, a smentire che io non tenga conto di tutte le osservazioni, che io non propenda sempre per la conciliazione, che io non mi arrenda alli equi concordati, che non mi sia ognora impegnato per ottenere agevolezze defalcanze, e che nella sola questione di *dolo*, in cui vi fu disaccordo col notaio Sesia, io non abbia chiesto l'intervento dell'agente delle tasse per risolverla e definirla.

Del resto, come non mi sono entusiasmato degli articoli elogiosi inseriti nella *Piemontese*, nel *Torino* e nel *Popolo* nella qualità di presidente della Commissione consorziale, così non m'inquietano nè mi funestano le poco benevoli osservazioni del notaio Sesia, a cui debbo se oggi pur più m'avveggo che non havvi peso maggiore della riconoscenza, e che d'or innanzi saprò a quali principii s'informa la sua gratitudine.

L. Provana.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (30)

NEL LAGO

ROMANZO

DI

G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo decimoterzo.

Il dottore Niceforo Flamini.

(Seguito).

Senza riferire parola per parola il lungo e noioso colloquio avuto col signor Teodulo, riassumerò per sommi capi quanto egli mi disse, completando le sue informazioni con ciò che mi fu dato conoscere in seguito di più preciso e di maggiore importanza.

Il dottore Niceforo, come la maggior parte dei medici psichiatri del giorno d'oggi, considerava tutte le passioni come una specie di alienazione mentale, e come portati di alienazione i fatti che in qualche modo escono dall'ordine naturale, o si ribellano alle leggi sancite dagli uomini.

Il suicidio entrava nell'ordine di questi fatti. Per lui era cosa più che accertata che tutti i suicidi si dovevano considerare come matticidi; e nel punto in cui davano esecuzione al loro divisamento come veri alienati, od anche pazzi furiosi, secondo il caso: allucinati quando nel suicidio entrava la precedente deliberazione e questo era stato preparato con pazienza e cautele; pazzia furiosa quando invece era il risultato di un'improvvisa deliberazione. Fin qui il dottore Niceforo non si distingueva molto da parecchi fra i suoi colleghi i quali prima di lui avevano considerato i suicidi, non come colpevoli, ma come infelici. La sua specialità consisteva in ciò che egli, se ammetteva essere la causa prima del suicidio un fatto morale, pretendeva che l'ultima causa determinante fosse un fatto materiale. Credeva cioè che i suicidi, in quel periodo di alienazione che precede il tentativo, fossero come sotto l'impressione di un incubo prodotto in loro da qualche oggetto; nel quale oggetto quindi dovesse ricercarsi l'ultima causa o della morte stessa o almeno del genere di morte da essi prescelto.

Il signor Teodulo conchiuse che se io desiderava maggiori schiarimenti al riguardo avrei potuto attingerli dallo scartafaccio del dottore. Adunque quel benedetto scartafaccio esisteva ancora! Le mie speranze accennavano ognor più a prendere consistenza, ed io stetti con maggior attenzione ad ascoltare la lunga filastrocca dell'impiegato.

Egli non seppe dirmi come nè perchè avesse incominciato ad insinuarsi una tale convinzione nell'animo di uno scienziato, che non era per altra parte un visionario; ma dal giorno in cui tale convinzione fu salda, ed egli si persuase di poter recare un grande beneficio, studiando e determinando in qual modo tali influenze operassero sull'animo di chi si accostava tratto al suicidio, il dottore Niceforo non ebbe più che uno scopo: quello di raccogliere il maggior numero di dati atti a corroborare le sue teorie e mutarle da ipotesi in elemento di scienza, accertato per mezzo di numerose esperienze. Egli possedeva una fortuna discreta. Una parte avevala acquistata col suo lavoro, giacchè era fra i medici più stimati di Torino, assisteva le migliori famiglie, e per conto suo spendeva pochissimo, vivendo con un'austerità spartana; il resto era il prodotto di un'eredità lasciatagli da un suo lontano parente, che aveva posto grande affetto in lui pel suo ingegno, per la sua tenacia negli studi e pel suo carattere schietto. La maggior parte di questa fortuna sfumò negli ultimi anni della vita del dottore, spesa tutta nel raccogliere quel famoso museo dei resti dei suicidi.

Ogni qualvolta egli veniva a conoscere che in qualche paese, fosse pur lontano, era avvenuto un qualche suicidio degno di particolare attenzione, e per la persona che si era uccisa, o pel mezzo di morte scelto, egli partiva senz'altro, a costo di lasciare il capezzale di un moribondo. Si recava sul luogo dove quel suicidio era accaduto, si metteva in relazione colla famiglia dell'ucciso, o per lo meno colle persone che quello aveva frequentate negli ultimi giorni di sua vita; visitava tutti i luoghi dove era stato prima di uccidersi; studiava, scrutava, confrontava, fintantochè aveva trovato quel tale oggetto che, secondo lui, doveva aver esercitato la funesta influenza. Allora comperava quell'oggetto, e lo portava a casa sua per arricchire il museo.

Il dottor Niceforo non era mai stato di una salute molto fiorente; lungo, magro magro, degno fratello della signora Polonia, aveva sin da fanciullo peggiorato il fisico col soverchio studio.

Era curvo, portava il capo insaccato nelle spalle e camminava oscillando le braccia.

Le fatiche cui andava incontro nei frequenti viaggi, le sofferenze morali, poichè egli, di animo delicatissimo, soffriva nello studio dei particolari spesse volte o strazianti o feroci, che accompagnano ogni suicidio; la preoccupazione di voler presto raccogliere tante esperienze da poter sopra di esse fondare una scienza positiva a beneficio dell'umanità, compirono di logorare la sua salute; ed egli morì poco più che quarantenne.

Aveva però già raccolto un museo di trecento e più oggetti, rappresentanti un valore forse a mala pena di qualche migliaio di lire, ma che a lui ne costavano più di cinquantamila, per i viaggi ed anche semplicemente pei denari sprecati nello acquistarli; inquantochè egli non lesinava mai su ciò che gli era domandato per tema che il prezioso documento gli sfuggisse.

Postosi a letto colla certezza di non più guarire, il dottor Niceforo aveva fatto testamento a favore di sua sorella, la signora Tiglietti, della somma che ancora gli rimaneva, all'incirca trentamila lire, ponendo soltanto due clausole al suo testamento. Prima: che il museo da lui raccolto fosse gelosamente conservato, o regalato alla prima accademia o laboratorio di medicina che ne avesse fatto richiesta; seconda: che la sua erede dovesse, nello spazio di cinque anni, sottoporre il lungo scartafaccio, nel quale il dottore aveva esposto tutte le sue teorie e narrato come e dove erano stati da lui raccolti i varii oggetti componenti il museo, al giudizio di persone competenti, e quindi pubblicarlo, se questo giudizio era favorevole. Nel caso che l'erede non ottemperasse a queste due disposizioni, l'ammontare dell'eredità sarebbe andato a beneficio della Società per la cremazione.

— Lei, signor avvocato, ben può comprendere quale imbarazzo sia il mio, — conchiuse il signor Teodulo. — Comunque io faccia, quei poveri denari sono destinati a servire ad un'azione empia. In quanto al museo io l'ho conservato scrupolosamente. Ho lasciato tutti gli oggetti negli scaffali fatti fabbricare da mio cognato, e nel posto identico ove egli li aveva collocati. Ogni quindici giorni il portinaio di quella casa, da me pagato, si reca a spazzare la camera e levare la polvere dai mobili; in quanto a me, mi guarderei bene dal porvi i piedi. Quel museo chiuso sotto chiave non poteva fare nè male nè bene ad alcuno, e da questo lato non ebbi scrupoli. Restava la questione dello scartafaccio. Qualche grossa empietà là dentro deve trovarsi di sicuro. Che fare adunque? Pubblicarlo? Sarebbe stato un rendermi complice di una cattiva azione innanzi a Dio ed innanzi agli uomini. Non pubblicarlo? In questo caso non avrei potuto conservare presso di me le trenta mila lire. Comprenderà che nella mia condizione, non florida, di fortuna trenta mila lire sono un bel gruzzoletto, che non si vede partire senza un certo senso di rammarico. Ma la questione più grave non è questa. Ciò che più mi angustiava si era la destinazione data dal dottore a quella somma, nel caso che mia moglie non avesse obbedito alla sua ultima volontà. Quelle trenta mila lire dovevano servire ad erigere qui a Torino un crematoio pei cadaveri. Nuova empietà, e maggiore della prima. Che avrebbe fatto lei nel caso mio?

La risposta per me sarebbe stata molto facile. Avrei, come ogni fedele galantuomo libero da importuni scrupoli, sottoposto lo scartafaccio ad una Commissione di scienziati ed attenutomi strettamente al loro parere. Ma questo non faceva il conto del signor Tiglietti. Gli scienziati potevano rispondere di sì, mentre egli era ben risoluto a fare di no. La sua astuzia gli suggerì una scappatoia, alla quale io di certo non avrei mai pensato. Nel suo testamento il dottore Niceforo non aveva parlato di Commissioni di scienziati, ma solo di persone competenti. Medita e rimedita, il signor Teodulo si persuase che, siccome la questione aveva un doppio aspetto, scientifico e religioso, tanto poteva essere persona competente un medico quanto un canonico. A questa conclusione non era giunto che negli ultimi tempi, stimolato dall'imminente scadenza dei cinque anni.

(*Continua*)

Una vertenza.

Il senatore Casalis, credendosi offeso da alcuni articoli della *Gazzetta Piemontese*, incaricò gli on. F. Frescot e C. Colombini di chiedere all'onorevole Roux, direttore di quel giornale, quelle riparazioni che giudicassero necessarie a difesa del suo onore.

Il signor Roux alla sua volta dichiarava di porsi immediatamente a disposizione del senatore Casalis affidando agli on. T. Villa e G. Giolitti il mandato di rappresentarlo per ogni effetto che del caso.

I sottoscritti, dopo avere esaminati gli articoli pretesi offensivi, riconobbero che veramente le frasi adoperate, specialmente quelle contenute negli articoli riprodotti, si prestavano apparentemente ad un'interpretazione oltraggiosa non solo al funzionario pubblico ma ancora all'uomo privato.

In questo stato di cose gli onorevoli Villa e Giolitti, muniti perciò degli opportuni poteri, dichiarano francamente non solo che tale non è e non è stata mai l'intenzione del loro mandante, ma che anzi egli è il primo a riconoscere ed affermare la indiscutibile onestà ed onorabilità del funzionario pubblico del quale ha voluto discutere gli atti di amministrazione senza recare offesa nè diretta nè indiretta alla persona, e deplorano per conseguenza che quegli scritti siansi potuti giudicare diversamente.

In vista di tali dichiarazioni i rappresentanti del senatore Casalis si ritengono pienamente soddisfatti, e per tal modo viene risolta e composta la presente vertenza.

Torino, 25 agosto 1883.

CAMILLO COLOMBINI.
FRESCOT FILIBERTO.
GIOVANNI GIOLITTI.
T. VILLA.

Ieri, durando la vertenza col senatore Casalis, credemmo dover nostro non rispondere all'articolo della *Gazzetta del Popolo*, e promettemmo farlo a suo tempo. Adesso, a episodio finito, manteniamo la promessa con la seguente dichiarazione:

Alla sfida mandataci da un gentiluomo abbiamo risposto ponendoci immediatamente a sua disposizione; ai triviali insulti della *Gazzetta del Popolo* di ieri rispondiamo oggi con una querela.

La Direzione.

CRONACA ITALIANA

Importazione ed esportazione. Dalla Direzione generale delle gabelle è stato pubblicato il consueto prospetto del movimento commerciale tra l'Italia e l'estero. Esso riguarda i primi sette mesi del corrente anno.

Ne riproduciamo i dati, avvertendo che la prima delle cifre apposta a ciascuna categoria di merci indica l'importazione, la seconda l'esportazione:

Spiriti, bevande ed olii per L. 33,028,406 — 124,952,360; Generi coloniali, droghe e tabacchi 62,313,852 — 3,881,110; Prodotti chimici, generi medicinali, resine, profumerie 26,385,520 — 28,388,230; Colori e generi per tinta e per concia 15,910,884 — 4,869,856; Canape, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone, 21,994,342 — 24,577,361; Cotone 137,463,537 — 25,340,870; Lana, crino e peli 54,999,875 — 6,160,080; Seta 36,650,550 — 181,772,125; Legno e paglia 29,791,556 — 35,914,240; Carta e libri 6,885,009 — 5,784,497; Pelli 30,878,705 — 14,350,930; Minerali, metalli e loro lavori 176,343,300 — 23,290,687; Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli 54,730,324 — 43,433,756; Cereali, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categorie 81,006,473 — 70,417,163; Animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categorie 46,171,968 — 125,423,321; Oggetti diversi 27,144,069 — 7,140,506.

E così in totale importazione lire 841,447,235, con un aumento di lire 38,832,617 sui risultati ottenuti nei primi sette mesi del 1882; esportazione lire 725,906,100, pure con un aumento di L. 50,038,603.

Entrate doganali. — Dal 1° gennaio al 31 luglio 1883 le entrate doganali diedero il seguente risultato:

Dazi d'importazione L. 91,301,670. Dazi di esportazione 3,113,015. Sopratasse di fabbricazione e di macinazione 8,728,848. Diritti di bollo 750,312. Diritti marittimi 2,196,073. Proventi diversi 770,302.

E così in totale L. 106,860,220, con un aumento di L. 15,349,444 sul corrispondente periodo dello stesso anno.

Premio Marco Besso. — Il Congresso scientifico degli Istituti di previdenza che si è tenuto testè a Parigi, e nel quale Luigi Luzzatti con splendida parola mise in piena luce il cammino glorioso che ha fatto l'Italia nel campo della previdenza e del risparmio, si chiuse con un atto nobilissimo d'un distinto cultore delle questioni economiche e specialmente di quelle che hanno tratto colla previdenza.

Il signor Marco Besso, segretario generale a Trieste delle Assicurazioni generali, offriva al presidente del Congresso, Léon Say, la somma di lire 2500 da darsi all'autore della migliore memoria intorno alla seguente questione:

« Quali potrebbero essere i mezzi con cui diffondere l'assicurazione sulla vita, « pensione per la vecchiaia, assicurazione dopo morte, fra i più modesti « lavoratori, di rendere l'assicurazione la « più vantaggiosa che sia possibile per « l'assicurato, riducendo le spese al minimum, di favorire e facilitare la regolarità del risparmio in vista dell'assicurazione. »

Il concorso si chiuderà col 31 dicembre 1884 e le memorie possono essere scritte in francese, italiano, inglese e tedesco, devono portare una epigrafe riprodotta in un piego suggellato che conterrà il nome dell'autore, e vogliono essere diretto, prima dell'epoca accennata, al segretario generale degli Istituti di providenza, Parigi, via de Babilone, numero 68.

Nell'isola d'Ischia. — A Casamicciola la costruzione delle baracche procede regolarmente. Circa venticinque nuove baracche saranno costruite presso l'antico *Albergo Bellavista*. Un quarto gruppo di baracche sorgerà forse tra la piazza Umberto e il rione Romano.

A Forio sono stati espropriati due appezzamenti di terreno per mettervi in piedi delle baracche.

Si continuano a demolire i muri pericolanti.

Si prosegue la disinfezione col cloruro di calce e coll'acido solforico.

La sicurezza pubblica seguita ad essere eccellente.

Si lavora a raccogliere le acque sorgenti dalle sorgive del Buratto per provvedere ai bisogni degli abitanti.

Si sono aperti molti negozi.

Non si distribuiscono più che 300 razioni ai vecchi feriti, alle donne e ai bambini.

Per le baracche di Casamicciola. — La ditta Furse Brotgers e Comp. di Roma ha proposto a monsignor vescovo d'Ischia, D. Francesco Di Nicola, di tappezzare l'interno delle baracche di legno, che si vanno costruendo nell'isola, con carta incombustibile di amianto, o di spalmarle con tinta dello stesso minerale, e ciò perchè, se in caso di fabbrica sono micidiali in casi di disastri, quelle di legno espongono gli abitanti al non meno grave pericolo di un incendio. La ditta, nel fare questa proposta, si è offerta di fornire sia la carta, sia la tinta di amianto semigratuitamente. Sappiamo, dice la *Libertà Cattolica*, che l'eccellentissimo prelato intende profittare di tale offerta per la baracca che ha fatto costruire in Casamicciola ad uso dei preti, per la chiesa che si sta costruendo ivi, nonchè per le altre baracche che egli ha disposto si costruiscano per scopi diversi in altri punti dell'isola. Sarebbe desiderabile che il Governo prendesse anche egli in serio esame questa faccenda, giacchè dal morire sotto le pietre al morire bruciati non ci passa molta differenza, tanto più che quest'ultimo genere di morte potrebbe più facilmente verificarsi.

La catastrofe d'Ischia ed i proventi del lotto. — Anche in questi ultimi giorni abbiamo vista ripetuta in parecchi giornali la curiosa storiella che la sventura d'Ischia ha fruttato allo Stato oltre un milione per proventi del lotto.

Invenzione puerile — scrive l'*Amministrazione* — che è effetto senza dubbio del caldo!

L'estrazione del 4 agosto — precisamente la settimana in cui accadde il disastro — diede il seguente risultato:

Totale riscossioni 1,363,867; vincite 768,475; profitto netto 595,392.

Risultato questo che sta in relazione al prodotto medio settimanale.

Ed infatti il mese di luglio ci presenta i seguenti prodotti:

Estrazione del 7 luglio: riscossioni 1,207,551; vincite 561,864; profitto netto 645,697.

Estrazione del 14 luglio: riscossioni 1,187,942; vincite 1,510,749; perdita 322,807.

Estrazione del 21 luglio: riscossioni 1,272,912; vincite 578,290; profitto 694,622.

L'estrazione dell'11 agosto — successiva a quella del disastro — ci dà: riscossioni 1,295,561; vincite 654,669; profitto 640,892.

È dunque evidente che la grande sventura di Ischia non ha risaldato punto la fantasia dei cabalisti, nè ha arricchito coi proventi del lotto le casse dello Stato in guisa da rimborsarlo delle somme spese in questa dolorosa congiuntura.

Sottoscrizione pubblica

PER I

danneggiati di Casamicciola.

Ventiquattresima lista.

Totale somme delle liste precedenti		L. 20,453 24
Agenti addetti al servizio del Traffico prima Divisione Ferrovie Alta Italia a Modane	L. 91 50	
Agenti Deposito locomotive F. A. I. a Modane	» 11 70	
Agenti addetti al servizio Manutenzione a Modane	» 16 20	301 60
Agenti Ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée, Dogane e Commissariato di Polizia francesi di residenza a Modane	» 110 —	
Privati italiani e Francesi residenti a Modane-Gare e Fourneaux	» 41 80	
Municipio di Baldissero Torinese	»	30 —
Raccolto in un trattenimento di beneficenza datosi in Ciriè da alcuni dilettanti (*)	»	130 75
Provento di un ballo di beneficenza datosi in Buttigliera Alta il giorno 19 agosto per iniziativa del sindaco e consiglieri, e col concorso gratuito della Banda musicale di Avigliana diretta dal sig. Compagna Ludovico	»	101 80
Provento di sottoscrizione fra privati in Avigliana	»	177 15

(*) Quest'offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

« Ciriè, 25 agosto 1883.

« Egregio signor Direttore,

« Le faccio tenere L. 130 75 raccolte in un trattenimento di beneficenza datosi da alcuni dilettanti di questo paese in favore dei danneggiati di Casamicciola. Così, se non coll'entità della somma, coll'intenzione almeno si vedrà che anche gli abitanti di questo Comune non vollero rimaner estranei alla nobile gara di beneficenza che onora l'umanità.

« Merita poi speciale menzione l'offerta del signor Augusto Remmert in L. 40. »

(Segue la firma).

Fabbrica Zolfanelli De Medici di Cassermilla Jesus e Comp. e Roche e Comp. — Unione Torin — Vedi Gazzetta Piemontese del 21 agosto 1883.

(Cont., vedi num. 231, 232, 234)

Emballage riv.: Figlia, cent. 10 — Colombo, 10 — Marino, 10 — Brignolo, 10 — Antino, 10 — Viale, 10 — Nelrone, 10 — Davina, 10 — Quattro, 10.

Départements riv.: Reale S., cent. 25 — Col, 25 — Robietti, 25 — Thomas, 25 — Cagno, 25 — Meliga, 25 — Amilaio, 25 — Alessio, 25 — Bonetti, 25 Camandona, 25 — Artino, 25 — Gilotti, 25 — Canta, 25 — Fiore, 25 — Martinetti, 25 — Basso, 25 — Bajone, 25 — Rinone, 25 — Dalle, 25 — Godone, 25 — Reale T., 25 — [illegible], 25 — [illegible], 25 — Brignolo A., 25 — Cassinelli, 25 — Sciglia, 25 — Franchini, 25 — Cassetti, 25 — Brignolo M., 25 — Brignolo D., 25 — Gagliano, 25 — Bava, 25 — Durando R., 25 — Vallino, 25 — Bonetti, 25 — Durando G., 25 — Minetti, 25 — Ceruti, 25 — Sesia, 25 — Gallinelli, 25 — Odetti, 25 — Gili, 25 — Ramero, 25 — Davino, 25 — Camandona, 25 — Casa, 25 — Reaga, 25 — Anerio, 25 — Sommariva, 25 — Uai, 25 — Macera, 25 — Cavaliere, 25 — Balmasso, 25 — Fornaresio, 25 — Odetti, 25.

Collectour: Valentino, cent. 25 — Basino, 25 — Regali, 25 — Pecchiolo, 25.

Collage: Lisa, cent. 25 — Peghati, 10.

Cirieri: Perassi V., cent. 50 — Perassi G., 50 — Gili, 50 — Riberi, 30 — Periolle, 10 — Cabla, 50 — Santi, 25 — Ceruti, 25 — Perassi G., 25.

Montatori sur cuivre: Trucco, cent. 50 — Ceruti, 50 — Novarese, 50 — Dolinvaile, 50.

Journaliers: Prasper, cent. 50 — Falfxia, 30 — Massera, 60 — Conti, 20 — Valaschi, 20 — Villata, 50 — Canavesio, 25 — Viale, 15 — Marenzano, 15 — Appo, 15 — Acatto, 15 — Pagero, 15 — Gallinengli, 15 — Ferrero, 15 — Ricca, 15 — Garbelli, 15 — Riberi, 15 — Genova, 15 — Valsecchi, 15 — Volpi, 15 — Rivatto, 15 — Debernardi, 15 — Sommarino, 25 — Graziolli, 25 — Gay, 25 — Valsecchi, 15 — Ceruti, 40 — Meneghelli, 50 — Appo, 20 — Marenzano padre, 20 — Marenzano figlio, 50 — Menso, 50 — Bianco, 30 — Rovetta V., 50 — Rovetta G., 20 — Gazzella, 40 — Rubatto, 10 — Serra, 10 — Emanuelle, 10 — Garbarini, 10 — Filippa, 15 — Cavallo, 30 — Pellizia, 50 — Trova, 10.

Ziegueur: Canavesio, cent. 50.

Tamiseur ailevieux: Barbero, cent. 50.

Molte date nella corrente settimana L. 21.

Cellino de Pioleoli

Rosso, L. 5 — Carre, 1 — Marrani, cent. 30 — Durando, 20 — Baldo, 20 — Carignano, 50 — Prelato, 50 — Gariglio, 50 — Sargnioli, 25 — Rizzo, 25 — Carre, 10 — Alani, 50 — Alberti, 25 — Pantasso, 25 — Marengo, 25 — Gambiano Giuseppe, 25 — Gambiano Francesca, 25 — Durando, 25 — Gariglio, 20 — Brusa, 20 — Plassa, 30 — Reale, 20 — Busso, 25 — Bonando, 10 — Carre, 20 — Serminato, 21 — Arae, 20 — Carre, 30 — Gerbino, 20 — Brunetti, 10 — Roba, 15 — Grandis, 10 — Sebbrano, 25 — Plassa, 20 — Poco, 25 — Gariglio G., 20 — Durando, 50 — Bruno, 50 — Prelato, 50 — Melnardi, 50 — Plana, 50 — Lovera, 50 — Aliani, 50 — Mulleso, 50 — Gallo, 50 — Poco, 50 — Garabigna, 50 — Carre, 50 — Curletti, 40 — Carre, 20 — Busso, 40 — Mellano, 20 — Canova, 20 — N. N., 30 — Pantasso, 50 — Aliberti, 50 — Roba, 20 — Castelli, 50 — Pantasso, 15 — Roba, 20 — Pochettini, 50 — Novarese, 30 — Canova, 10 — Santi, 10 — Prelato, sorelle, 40 — Melano, 10 — Boriengo, 10 — Pesan, 25 — Canova, 10 — N. N., 25 — Carre, 25 — Plassa, 60 — Gariglia, 37 — Pochettini, 40 — Lucci, 20 — Torello, 30 — Rullino, 20 — Gariglio M., 60.

Schiavone, cent. 20 — Martini, 25 — Dionisio, 25 — Durando, sorelle, 40 — Gariglio, 50 — Poggio, 30 — Arno, 15 — Baldo, 25 — Brussino, 25 — Menardi, 10 — Mola, 50 — Bonino, 50 — Quattro operaie N. N., L. 2 — Garabigli, cent. 25 — Poiti, 20 — Barale, 25 — Plassa, 25 — Cambiano, 40 — Roba, 25 — Petiti, 40 — Gallo, 25 — Canova, 15 — Vassarotti, 25 — Giuliano, 25 — Vassarotti, 25 — Cambiano, 25 — Pozzo, 25 — Durando, 25 — Dolari, 10 — Morrani, 10 — Plassa, 15 — Pagliero, 15 — Moriondo, 5 — Carre, 5 — Mulino, 10 — Mola, 10 — Gariglio, 5 — Moriondo, 40 — Maretti, 20 — Carre, 35 — Sargnioli, 35 — Boriengo, 25 — Brusa, 20 — Gariglio, 20 — Carre, sorelle, L. 1 — Plassa, cent. 20 — Gallo, 30 — Canova, 25 — Pascino, 35 — Bruno, 20 — Gariglio, 25 — Pantasso, sorelle, 20 — Garabiglia, 35 — Nepote, sorelle, 60 — Doina, sorelle, 60 — Cerina, 50 — Roba, 50 — Dell'Acqua, 60 — Chiriatti, 30 — Gerbino, 30 — Baldo, 40 — Bruno, 15 — Gariglio, sorelle, 30 — Nepote, 30 — Carre, 25 — N. N., 40 — Gariglio, 15 — Lovera, 20 — Bonino, 20 — Gariglio, 20 — Carre, 20 — Pantasso, 20 — Boriengo, sorelle, 30 — Ponzio, 15 — Gariglio, 20 — Canova, sorelle, 30 — Roba, 15 — Boriengo, 20 — Franchini, 15 — Tagliante, sorelle, 35 — Bonasso, 15 — Canova, 20 — Gastero, sorelle, 15 — Brussino, 20 — Doina, 20 — Lavelle, sorelle, 20 — N. N., 30 — Brunetti, 15 — Bonino, 20 — Busso, 25 — Prelato, 20 — Boriengo, 10 — Torello, 10 — Doina, sorelle, 15 — Pantasso, sorelle, 51 — Roba, 15 — Molando, 10 — Santi, 5.

Reati e Pene

Una tradita.

Giovanni C., un giovane agente del contado di Napoli, dieci anni fa trovavasi a Napoli in qualità di studente, e, come tutti gli studenti dell'universo, più che ai libri, badava a divertirsi.

Quel periodo d'entusiasmi e di poltroneria è oltre ogni dire propizio all'amore e non andò molto che il nostro studente restò ferito sotto un'ala degli sguardi amorosi d'una fanciulla quindicenne, certa Raffaella S., un amore di ragazza bella e piena di slancio e d'ardimento come tutte le meridionali.

Evviva l'ardimento!

***

Giovanni, non badando che all'amore si fabbricava i meriti, chiese d'essere ammesso in casa di lei, poi la richiese in isposa, e i parenti, dopo aver finto di pensarci su, gliela promisero.

Non mancava che fissare il giorno del matrimonio. Ma i matrimoni sono scritti in cielo in precedenza, dicono i contadini, e quello pare che non fosse scritto perchè non ebbe luogo.

Fu in un giorno di venerdì Santo che la mamma di Raffaella se ne andò alla funzione in chiesa lasciando la figliuola sola coll'amante, e questi, da merlo diventato cacciatore, ne approfittò poco lealmente e da quel giorno non si lasciò più vedere.

Apprendano le mamme a tener gli occhi aperti sulle figlie anche nel venerdì Santo!

***

Dopo qualche giorno Giovanni fece sapere alla sua promessa che si arruolava come soldato, e si arruolò infatti e prese la ferma d'otto anni. Gli sia valso almeno di castigo alla sua azione disonesta!

Durante quel periodo scrisse a Raffaella dicendole che circostanze impreviste l'avevano costretto ad allontanarsi da Napoli senza salutarla, ad arruolarsi poi soldato, ma che perciò non l'aveva dimenticata e che, finito il servizio, l'avrebbe sposata.

E la poveretta s'illudeva e sperava contando i mesi e gli anni che parevano eterni.

Finalmente gli otto anni passarono e Giovanni tornò a Napoli, dove Raffaella l'attendeva come si attende uno sposo. Ma per lei non vi era fortuna nel mondo e una nuova e più grave disillusione doveva colpirla. Appena giunto le disse ruvidamente che non l'amava più, che non l'avrebbe sposata, e per scusare se stesso e il proprio male agire la accusò ingiustamente d'infedeltà.

Invano la poveretta si protestò innocente; egli partì pelle Calabrie in qualità d'impiegato d'un'agenzia d'imposte dirette, e di là scrisse dicendole di rassegnarsi e di abbandonare ogni speranza su di lui.

***

Giovanni trovavasi a Reggio e colà aveva iniziato trattative matrimoniali con altra ragazza. Raffaella venne a saperlo, e disperata, pazza di gelosia e d'amore, fuggì dalla casa paterna, in abiti da uomo e da sola se ne andò a Reggio e colà si presentò alle autorità cercando di opporsi alle pubblicazioni, delle quali la prima era già fatta; ma nulla ottenne.

Si presentò allora alla sua rivale e tutta in lagrime le si buttò ai piedi pregandola, scongiurandola che non le rubasse l'amor suo, che non le togliesse l'ultima delle speranze. Ma nell'egoismo dell'amore l'altra crudelmente la derise. Raffaella minacciò e venne messa alla porta.

Coll'animo straziato, dopo tre giorni, abbandonata ogni speranza, priva di mezzi, riprese a piedi la via di Napoli, cascante per malattia. In un albergo le furono rubate le scarpe ed essa continuò la sua strada scalza, povera fanciulla, affrettandosi per non cadere estenuata lungo il cammino.

Giunse a Napoli sfinita e coi piedi laceri e sanguinanti, e con la morte nell'anima.

***

Pensò l'ingenua che in un paese civile vi doveva essere una legge per punire il mascalzone che l'aveva tradita e abbandonata vilmente, che come un trastullo l'aveva così sprezzata, e sporse querela; ma in seguito a una istruttoria alla ricerca d'un titolo di reato, la Camera di consiglio del Tribunale di Napoli dovette dichiarare non farsi luogo a procedere. Raffaella si oppose a quella ordinanza rivolgendosi alla Sezione d'accusa; ma questa rigettò l'opposizione, non essendovi alcuna legge a difesa delle donne.

Se lui invece dell'onore le avesse rubato le... scarpe, allora sì che la legge in tutta la sua violenza sarebbe sorta vindice e feroce a di lui difesa! Allora sì che la maestà d'un verdetto lo avrebbe punito! Ma trattandosi dell'onore la cosa è diversa.

Voi mi direte che l'esempio non calza anche che si tratti di stivali e che l'onore non si ruba, perchè il consenso della donna ci entra pure per qualcosa.

Se lui con finte promesse si avesse fatto consegnare... quelle scarpe, avrebbe commesso una truffa, e come truffatore sarebbe stato incarcerato e giudicato. Invece con finte promesse di matrimonio le tolse il miglior bene d'una fanciulla, l'onore, la cacciò per una china dove è inutile tentare di fermarsi a mezza strada, la tolse ai conforti d'una famiglia decorosa ed onesta; e non vi è legge che punisca il miserabile!

O che tutto ciò vale meno degli stivali?

Se poi quella donna, disperata e incalzata dal disprezzo, si arma di una rivoltella ed uccide chi la tradì, si grida dai censori alla mancanza di senso morale nel popolo, e si incolpano i romanzi e si incolpa il *realismo*, diventato oramai il povero gerente responsabile.

Quando quella donna venga portata davanti ai giurati, il buon senso popolare le farà ragione e con un verdetto d'assolutoria le dirà:

La legge non ti difendeva e tu, poveretta, ti sei difesa da te. Non ti restava a far altro.

E si hanno allora le apoteosi dell'assassinio, conseguenze tutte d'una legge imperfetta.

Ha ragione Claretie quando dice che la nostra legge è troppo *mascolina*, che non difende le donne!

TOGA-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 26 agosto.

★ **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *La Pedagogia studiata nella storia*, di Giovanni Merighi. — Parte prima: Dalle origini a Martin Lutero. — Torino, Löscher e Paravia.

Ci riserviamo di parlare dell'opera a pubblicazione compiuta; per ora varrà a dare un'idea della sua importanza la divisione delle materie contenute in questo primo volume. I capitoli sono dodici e così intestati: L'educazione nell'antico Oriente — L'educazione nella Grecia antica — Platone ed Aristotile — L'educazione presso i Romani antichi — L'educazione presso gli Arabi e presso gli Ebrei — L'ideale educativo del cristianesimo — Carlo Magno e le scuole del medio evo — La cavalleria, la borghesia e la scolastica — Vittorino da Feltre — Gherardo Groot ed Erasmo — Giovanni Reuchlin e le scuole nella prima età del 1500 — Martin Lutero e la Riforma.

× *Diritti e doveri dei cittadini* secondo gli ultimi programmi governativi (2 ottobre 1881), per le scuole tecniche, con in fine lo Statuto del Regno ad uso delle scuole tecniche e normali ed anche delle scuole elementari superiori, delle scuole serali per gli adulti e delle famiglie italiane, del prof. Luigi Vagliano; — 2ª edizione notabilmente accresciuta e migliorata. — Torino, libreria scolastica di Grato Scioldo, editore, già Tommaso Vaccarino. — Il libro, che è un breve compendio di diritti e doveri del cittadino, e dove si risponde, ad uno ad uno, a tutti i quesiti del programma governativo ultimamente uscito per gli alunni delle scuole tecniche, è diviso in quattro parti, ciascuna delle quali comprende più capitoli; ed ogni capitolo è seguito da brevi domande, che compendiano le cose insegnate, e servono a chiarirle nella mente degli alunni. Lo stile ne è semplice e chiaro e lo svolgimento del quesiti alieno da qualunque prolissità. Ci pare quindi che il libro del prof. Vagliano debba avere lieta e favorevole accoglienza nelle scuole alle quali è destinato.

★ **Teatro Balbo.** — Ieri sera il pubblico — numeroso — ha fatto lieta accoglienza alla nuovissima commedia in tre atti del signor Clemente Okvesek: *Madama la Cavajera*. Il pubblico si è divertito durante lo spettacolo, applaudendo sovente volte e chiamando con insistenza, specie al primo e al secondo atto, l'autore all'onore del proscenio.

L'intreccio non si racconta, perchè quasi non c'è, e stette il appunto l'abilità dell'autore, nel far agire con naturalezza e con spigliatezza i suoi personaggi sulla scena. La commedia è quindi affatto di carattere: una donna ambiziosa, vana, ignorante, che ci tiene al cavalierato di suo marito con frenesia. Intorno a lei, un marito,... che non ci tiene, una contessa boriosa, un contino... alla moda e altri tipi più o meno ameni.

Il dialogo è spigliato, naturale, in buon piemontese, e vi scoppietta qua e là il motto di spirito, la satira, la barzelletta, la trovata, che fanno buon sangue.

Concludendo, noi ci congratuliamo col simpatico autore, che di una tela non nuovissima ha saputo trarre partito, manifestando qualità non comuni di commediografo, le quali ci fanno sperare nuove prove felici.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 26 agosto.

≈ **Pei danneggiati dal terremoto d'Ischia.** — Le somme versate a tutto ieri, 25, nella tesoreria municipale a beneficio dei danneggiati dal terremoto dell'isola d'Ischia ascendevano a lire 73,319 21.

≈ **Conferenze pedagogiche.** — Il giorno 5 del prossimo settembre, a ore due e mezzo pom., nel salone della scuola Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, n. 19, gentilmente concesso dall'Autorità comunale, si farà l'inaugurazione delle Conferenze pedagogiche, alle quali sono invitati gl'insegnanti elementari di questa provincia.

≈ **Una quistione civico-giuridica.** — Ci scrive un nostro assiduo:

« L'Autorità municipale in questi giorni ha colpito molti proprietari di casa come contravventori all'art. 19 del regolamento municipale 26 maggio 1883 che riguarda l'istituzione dei portinai e una conveniente illuminazione nelle scale di ogni casa. Questo regolamento, che è stato approvato dall'attuale Amministrazione comunale, ma che è però dovuto all'iniziativa dell'Amministrazione antecedente, io temo fortemente che non abbia fondamento giuridico. Non sono un avvocato, ma mi ricordo bene, per quel po' di lettura di resoconti ufficiali che faccio, come alla Camera dei deputati, e precisamente nella seduta del 3 marzo 1857, si passò all'ordine del giorno sopra una petizione presentata dal deputato Ara e propugnata dal deputato e consigliere comunale di Torino cav. Bertini, la quale appunto tendeva a rendere obbligatoria per parte dei padroni di casa l'illuminazione delle scale in un regolamento sottomesso all'approvazione del Ministero. Insorse ad oppugnarla il Rattazzi, allora ministro dell'interno, dicendo che non credeva approvabile il regolamento, perchè non trovava giusto che il Municipio venisse ad imporre ai proprietari di case un obbligo di non assoluta necessità e sulla cui opportunità essi debbono essere i giudici.

« Aggiungasi che col decreto reale 8 giugno 1865 furono determinate le materie da comprendersi nei regolamenti municipali; ma nè ivi nè nella legge di P. S. 20 marzo 1865 trovasi data ai municipi facoltà che possasi assimilare a quanto fu disposto col citato art. 19 del nuovo regolamento municipale.

« Su qual base giuridica si fonda adunque questo articolo? E in forza di quale autorità può il Municipio pretenderne l'osservanza e il potere giudiziario condannare i contravventori renitenti alla multa municipale? »

Ci permettiamo brevi osservazioni al nostro assiduo.

Noi che abbiamo avuto occasione di assistere alle sedute del Consiglio comunale quando si trattava di approvare il nuovo regolamento, ricordiamo benissimo che, a proposito dell'art. 19 e di qualche altro ancora, si sono sollevate da taluni dei consiglieri obbiezioni affatto simili a quelle che ora non inopportunamente ci muove il nostro assiduo. Fu ricordato appunto che un regolamento non può arbitrarsi più di quello che consente la legge di cui esso è quasi la procedura, e che perciò nessuna legge essendovi che autorizzi il Municipio a pretendere dai padroni di casa i portinai e l'illuminazione, l'art. 19 del regolamento e le sue comminatorie giuridicamente parlando rischiavano di restar lettera morta.

Ma ricordiamo pure come a queste obbiezioni il sindaco d'allora, conte Ferraris, rispondesse con una certa vivacità che non tutti i padroni di casa sono avvocati e che molti sono più quelli di buona volontà che si acconciano ad un regolamento una volta che è fatto. D'altronde se a taluni consiglieri faceva dubbio la quistione giuridica, a quasi tutti si imponevano le considerazioni di opportunità, di convenienza e di esperienza, le quali da lungo tempo hanno dimostrato quanto sia opportuno che ogni casa abbia il suo portinaio e sia sufficientemente illuminata.

Si disse che con un buon servizio di portieria e con una buona illuminazione si provvede più che per metà alla polizia ed alla sicurezza civica. Si ricordò che gli stessi proprietari delle case debbono essere i primi a desiderare questi servizi, del quali, del resto, il peso non cade su di essi, ma sopra gli inquilini delle case che se ne avvantaggiano. E, pur deplorandosi che non ci fosse una legge chiara ed esplicita in proposito, si conchiuse per la conservazione dell'articolo nel regolamento, se non come comminatorio, almeno come raccomandatorio e quasi monito quotidiano ai signori padroni di casa.

Ora siamo a questo punto, che l'articolo c'è e moltissimi padroni di casa l'osservano, e per questo lato il servizio edilizio è di molto migliorato. Gli altri padroni di casa si mettano tutti a imitar i loro migliori colleghi, e mentre sarà vivamente raccomandabile all'Ufficio municipale di usare in questa materia il maggior riguardo possibile, facciamo voto che la questione giuridica sia così risolta nell'interesse degli stessi proprietari, alla stregua della buona volontà cittadina.

≈ **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri assidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

37. — *Risposta al cacciatore degli strafalcioni.* — Mi unisco a lei, se vuole, per una partita a caccia degli strafalcioni; prima però mi permetterà di fare un'osservazione.

Perchè il signor cacciatore non vuole ammettermi il vocabolo « persico » per indicare la pianta notissima originaria della Persia?

Se vogliamo, la parola « persico » è più vicina alla sua origine, più letteraria; ma la trovo in tutti i dizionari. Questo vocabolo, seguendo la consuetudine popolare, si trasformò in « pesco » e per alcuni processi ben noti in linguistica. L'uso o l'altro però hanno diritto di vivere.

Del resto lodo in tutto e per tutto la sua intenzione. Gli strafalcioni nelle insegne si contano a centinaia qui a Torino; si riscontrano persino in certe iscrizioni fatte per cura del Municipio, cioè in alcuni nomi di quei certi santi che servono a designare gli isolati; sarebbe desiderabile che pel decoro della città si facessero correggere e rifare.

Io non faccio certamente consistere il decoro del paese in tali inezie; ma che direbbe un forestiero, un francese, per esempio, che per un caso singolare conoscesse la lingua italiana, leggendo le nostre insegne?

Ancora una parola. Saprebbe dirmi lei quale relazione abbiamo trovato [illegible] all'*Albergo della buona fama*? Tale versione si fece coll'intenzione evidente di conservare la forma dell'iscrizione italiana simile, per quanto era possibile, alla forma della francese; ma allora a che la legge? *Un assiduo permaloso.*

≈ **Latte e frutta.** — L'ufficio chimico municipale visitò ieri sera e stamane oltre a 200 campioni di latte ai mercanti che lo portano a Torino dal contado, e ne trovò oltre 40 allungati con acqua in quantità superiore al 25 0/0. I mercanti vennero dichiarati in contravvenzione.

Stamane poi sul mercato della frutta vennero sequestrati 24 cestoni di poponi riconosciuti in tracidità.

≈ **Ancora sulla rissa avvenuta nel** *Caffè Rosso*. — A proposito della rissa avvenuta nel *Caffè Rosso* in via Garibaldi, a motivo di un ombrello lasciato da una signora (vedi *Cronaca* sera di ieri), ci crediamo in obbligo di dare i seguenti schiarimenti:

E prima di tutto, non fu il proprietario del caffè che istigò il decoratore d'appartamenti B. Emilio.

Costui, non conosciuto dall'esercente, voleva ad ogni costo l'ombrello che la signora X aveva dimenticato nel caffè, alla quale richiesta l'esercente rispose con un rifiuto, avendo già disposto che l'oggetto venisse consegnato alla proprietaria.

Si fu allora che il B. inveì contro il padrone del *Caffè Rosso* e passò anche alle vie di fatto.

Ne nacque, naturalmente, un parapiglia, in cui uno dei figliuoli dell'esercente-caffè volendo prendere le difese del padre, e per parare un calcio avuto dal decoratore, diede a costui una legnata sulla testa.

≈ **La donna colpita dal fulmine** ieri mattina al Pilonetto è fuori di pericolo e sta meglio, avendo riportato solamente una scottatura al fianco.

≈ **Malore e caduta.** — Stamane certo P. Bartolomeo, d'anni 73, da Masserano, scalpellino, venne colpito da improvviso malore sulla gradinata della chiesa di San Francesco d'Assisi.

Il poveretto cadde giù riportando una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro. Una guardia municipale con vettura pubblica lo condusse all'Ospedale Mauriziano dove fu medicato e quindi lo accompagnò alla propria abitazione.

≈ **Urtato dalla tramvia.** — Il fanciullo Martinelli Carlo, mentre ieri verso le 6 pom. trasmitavasi in via Principe Tommaso venne urtato e gettato a terra da un carrozzone della tramvia della Società belga riportando delle contusioni guaribili in giorni 5.

≈ **Contravvenzioni.** — 4 per cani e schiamazzi, 3 esercenti pubblici per infrazioni ai regolamenti di Polizia, ed 1 ozioso.

≈ **Arrestati:** 3 per diserzioni e ribellione alla forza pubblica, 1 per ferimento, 1 per furto e 3 per canti e schiamazzi.

≈ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 19 al 25 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale:

Barberis-Raimondi Giovanni Battista, impiegato ferrovia, con Galeazzi Felicita, residenti a Torino.

Galtone Guglielmo, capitano d'artiglieria, con Rocci Luigia, residenti a Torino.

Barra Pietro, fonditore in ghisa, con Mantelli Antonia, sarta, residenti a Torino.

Ajassa Sebastiano, illuminatore, con Gonnet Serafina, sarta, residenti a Torino.

Carano Lorenzo, falegname, res. a Brandizzo, con Mosca Anna, res. a Torino.

Manzone Giuseppe, benestante, con Largo Francesca vedova Ferrario, sarta, residenti a Torino.

Baloero Francesco, passamantaio, con Chiappino Francesca, passamantaia, residenti a Torino.

Bacca Gabriele, meccanico, con Lottero Margherita, sarta, residenti a Torino.

Ceravsky Giuseppe Carlo, pellicciaio, con Kaufmann Regina, residenti a Torino.

Longo Agostino, meccanico, con Colombo Paola, residenti a Torino.

Sapetti Domenico, calzolaio, con Benedicon Carina Maria, tessitrice, residenti a Torino.

Gorrini Luigi, inserviente, con Negro Anna, ved. Gaverde, res. a Torino.

Quaglia Giuseppe, muratore, con Bianco Margherita, commessa, residenti a Torino.

Polone Lorenzo, operaio, res. a Torino, con Reimander Teresa, operaia, res. a Pianezza.

Mezzo Domenico, giornaliere, res. a Torino, con Chiappero Giovanna, contadina, res. a Venaria.

Gautiero Giovanni, falegname, con Costamagna Carolina, cuoca, residenti a Torino.

Masoero Giorgio, verniciatore, con Borio Margherita, residenti a Torino.

Bernasconi Filippo, operaio, con Moiso Teresa, cucitrice, residenti a Torino.

Scotti Giovanni, maggiore in ritiro, con Bertola Lorenzina, residenti a Torino.

Bavinetto Giovanni, operaio, con Moglia Caterina, residenti a Torino.

Balma Gioachino, meccanico, con Pavesio Domenica, cucitrice, residenti a Torino.

Barbero Giovanni, calzolaio, con Armando Margherita, tessitrice in seta, residenti a Torino.

Granero Giuseppe, ebanista, con Bernascani Irene, sarta, residenti a Torino.

Giacone Vittorio, avvocato, res. a Mondovì, con Eula Leopoldina, res. a Torino.

Borghese Giacinto, materassaio, con Tosta Maddalena, tessitrice, residenti a Torino.

Follati Giuseppe, benestante, con Berthier Francesca vedova Erazlino, lingerista, residenti a Torino.

Liprandi Ferdinando, pittore, con Andreoli Maria, residenti a Nizza Mare.

Langero Giovanni, bracciante, con Gola Maria, residenti a Torino.

Pellegrino Vitale, meccanico, con Pelledro Maria, sarta, residenti a Torino.

Borella Giuseppe, tagliatore di lime, con Vercelli Angela, cameriera, residenti a Torino.

Rolazzi Angelo, orefice, con Bona Maria, residenti a Torino.

Avonati-Rasai Felice, impiegato, res. a Torino, con Gerbore Angela, res. ad Ivrea.

Sacco Felice, guardia municipale, con Cardone Teresa, commessa, residenti a Torino.

Raffinello Giacomo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Tecchio Maria, sarta, res. a Marcorengo.

Buffa Giovanni Battista, fabbro-ferraio, con Col Genoveffa, contadina, residenti a Sant'Antonino di Susa.

Tabasso Eligio, fabbro-ferraio, con Fabor Teresa, cucitrice, residenti a Torino.

Giarlotto Giuseppe, tintore, con Visconti Maria, tessitrice, residenti a Torino.

Beltramo Michele, negoziante, con Cortassa Emilia, residenti a Torino.

Monti Luigi, viaggiatore di commercio, con Boccardo Maria Teresa, residenti a Torino.

Verdobbio Carlo, impiegato ferroviario, con Brarda Camilla, residenti a Torino.

Galdano Luigi, negoziante, res. a Torino, con Salvi Paolina, res. a Roma.

Giannotti Leopoldo, scalpellino, con Compagno Lorenzina, sigaraia, residenti a Nizza mare.

Odilone Andrea, trattore, con Arnolio Paola, residenti a Nizza mare.

Filippi Bartolomeo, impiegato postale, res. a Bologna, con Rossi Maria, res. a Torino.

Borgione Francesco, trattore, res. a Torino, con Genta Maria, res. a Villar Almese.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Istituto Fornaris (via San Francesco da Paola, n. 24). — Corso preparatorio agli esami di riparazione *Licei, Ginnasiali e Tecnici.* 2232

Istituto-Convitto Grillo

Corsi: elementare, tecnico, ginnasio, liceo, istituto tecnico. Preparazione ai Collegi militari. — Via delle Rosine, 12bis, Torino. 2037

PONCINI avv. Celso — Diritti e doveri dei commercianti, L. 5 — Del fallimento, L. 4 20.

Librerie Roux e Favale, piazza Solferino, n. 20 e Galleria Subalpina.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 25 agosto 1883.

Torino	41	31	5	9	43
Firenze	4	90	60	68	73
Roma	53	6	85	88	2
Venezia	68	87	15	7	25
Milano	62	86	16	50	60
Napoli	61	13	14	56	63
Bari	73	32	24	79	29
Palermo	51	87	13	55	57

Issime. È aperto il concorso per titoli al posto di **Maestro elementare inferiore**, collo stipendio legale. Presentare le domande al Sindaco con tutto agosto.
Luigi CHRISTILLIN, *Sindaco*. 2346

Issime. È aperto il concorso per titoli al posto di **Maestro delle 3ª e 4ª elementare.** La scuola è di 5 mesi, dal 1° novembre a tutto marzo. Stipendio L. 600. Presentare le domande al Sindaco in tutto agosto.
Il Sindaco L. CHRISTILLIN, *Pres.* 2347

Comune di Cavour

Sono vacanti in questo **Ginnasio pareggiato** i posti di *Professore di 3ª e 1ª ginnasiale*, collo stipendio per ciascuno di L. 1314.
Rivolgere le domande coi documenti al sottoscritto, non più tardi del 10 settembre p. v.
Cavour, 24 agosto 1883.
2329 F. MASSELLI, *Sindaco*.

Da rimettere
Piccolo Negozio Mercerie via Bertola, N. 11. 1990

Grandioso Locale
da rimettere per negozio via Garibaldi, vicino a piazza Castello. **Facciate e Cristalli** dei più grandiosi e mobilie, lunga locazione. Scrivere al N. **20-2117, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

A vendere
l'antica **Trattoria della di S. Margherita, sui Colli di Torino, con giardino e mobili annessi. — Per trattative dirigersi a G. SAXER, via Provvidenza, 17.** 2318

Viù
PALAZZINA mobiliata da *vendere o d'affittare al presente, con giardino*. Dirigersi qui all'Arcanum di sale e tabacchi. c2344

CASA con giardino sulla strada di Rivoli, del valore di **L. 20m.**, *da vendere anche con mora*. Scriv. N. S., fermo in posta, *Torino*. c2306

Da vendere CASA di 60 camere oltre alle cantine, sullo stradale di Lanzo, N. 48. — Si tratta la vendita sul prezzo del 6 0/0 netto. — Per le trattative dirigersi alla Trattoria. c2160

Da vendere
c2294
Casa di cinque piani, fuori Barriera di Casale;
Altra angolo via S. Quintino ed Amedeo Avogadro, N. 8. — Dirig. ivi.

VENDITA od **affittamenti** vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino*. 1857
proprietà del Meo Chec Dentista cav. Adolfo **CAMUSSO** via Roma, 3, p° p° Cast.

Molino
con forza idraulica e caldaia a vapore da *vendere* in *Castellalfero*, (Asti). Dirigersi da MARTINETTO Secondo in **Asti**, piazza San Martino, casa Pogliani. 2310

Cartiera da **VENDERE** presso Torino (staz. ferr.), con forza idraulica propria (cav. 22), meccanismi in ottimo stato e fondi — *Clientela assicurata* — Mora al pagamento.
Rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Maraudi, 2. 2175

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. **4 50.**
Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino*.

Mobilio uso ufficio da vendere. Riv. Agenzia Caruala, 44. 2315

D'affittarsi pel 1° ottobre
nel Palazzo Alfieri, via Alfieri, 15, grandiosi Appartamenti ad uso di Istituti, Banche, Alloggi privati. c2004

D'affittare pel 1° ottobre
un APPARTAMENTO di 12 camere al 2° piano, con acqua potabile, un soppalco, due cantine ed una soffitta, *in via del Deposito, N. 3.* 2310

Rappresentanza
per **Milano** anche **con deposito** prenderebbe una Ditta commissionaria già stabilita da diversi anni sulla piazza.
Dirigere offerte al N. **2322, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Inviando L. 7 a SALOMONE, farmacista in **Mondovì**, si ricevono **4 boccette** franche per posta in tutto il Regno di **Fino Febbrifugo Tonico garantito, senza china - capace a troncare qualsivoglia febbre**, convinte provato di moltissimi attestati medici. — Si garantisce il rimborso a chi non ottenga la perfetta guarigione. 2151

T. GUIDI, l'applaudita autrice del libro: **Ho una Casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa* ha pubblicato testè un nuovo romanzo lietamente accolto nel mondo femminile. È intitolato:
Il Curato di Pradalburgo
L. 2 *da tutti i librai*. 2308

Estratto Vegetale
del Dr SCHWAIGER
Guarisce in quattro settimane tutte le conseguenze dell'**onanismo**, la debolezza virile, le polluzioni notturne, nonchè tutte le malattie veneree dei due sessi, che vengon guarite in breve tempo. — Successo garantito. — Una boccetta, con istruzione, viene spedita direttamente contro invio di L. 5 a mezzo vaglia postale o francobolli dal
2014 Dr **SCHWAIGER, Vienna VIII**, Lerchengasse, 24.

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti o confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*
Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA *angolo via Maestra e Duomo*
VERCELLI *Corso Carlo Alberto, 70*
CUNEO *via Nizza, 61, rimpetto al Duomo*
CASALE, *Via Roma, 42.*

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 13 — TORINO
Umberto I
NUOVA e VERA Medaglia commemorativa Unità d'Italia 1859-70 in argento fino, nastro e scatola a L. **5 50**, franca di porto in tutto il Regno. 13

Pel 1° ottobre
Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo con ampia Galleria — N. 2 o 3 sub'ate, acqua potabile, cantina. *Via S. Francesco d'Assisi, N. 20, piano primo.*
Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c2154

Esposizione Internazionale di Elettricità
VIENNA 1883
Apertura 16 agosto 1883 — Chiusura 31 ottobre 1883. 1082

ORDINE MAURIZIANO

AVVISO ***di reincanto per affittamento novennale dall'11 novembre 1884 di stabili in territorio di Revello, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Staffarda.***

Il giorno di *giovedì 13 settembre p. v.*, ore 10 *mattina*, in Torino, e nella solita sala dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si riaprirà all'asta il Lotto III di detta Commenda (tenuta l'Ascedo), pel quale seguì aumento di 20mo in tempo utile all'annuo fitto su cui venne il medesimo deliberato all'incanto del 20 luglio p. p.

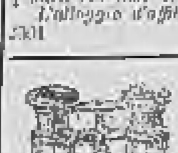
Contemporaneamente saranno pure reincantati i Lotti I, II e IV, rimasti indeliberati al succitato incanto; cioè la tenuta Saccabonello, Cascinetta e Braida, e Martina, suddivisa la prima in altri due distinti lotti di cui l'uno di ett. 92,60,91 (giorn. 243,72) tra fabbricati e siti, prati, campi, pasture ed alteno, e l'altro di ettar. 97,0,53 (giorn. 239,60) tra fabbricati e siti, prati, campi, pasture ed alteno.

Le condizioni relative all'affittamento di detti stabili, non che la descrizione particolareggiata dei beni e singoli fabbricati ciascun lotto componenti, sono visibili in Torino negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, piano 3°, e nello studio notarile Cerale-Tacconi, via Milano, N. 20, piano 2°, presso l'Economo della stessa Commenda, nell'abitato di Staffarda, ed in Saluzzo nell'Ufficio del cav. avv. Isasca, procuratore-capo.
2330 *Il Notaio* Avv. A. GERALE.

FARMACIA AVVIATISSIMA
da vendere in TORINO nel centro della città. — Per informazioni e trattative rivolgersi alla *Farmacia Piazza Carignano, 2, Torino.* c2315

Incanto di effetti mobili
angolo via Garibaldi e via Botero, N. 1, piano 2°.

Martedì e mercoledì 28 e 29 *corrente*, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in Torino, casa Bera, via Botero, N. 1, si venderanno per mezzo d'asta i sottoindicati mobili; letti in ferro, altri pomelli in legno, materassi, sofà e sedie, specchi, armadi a specchio, cassa, *buffet*, tavoli, quadri, *rideaux*, una gran cassa armonica, ecc. ecc.
L'alloggio d'affittare al presente.
2301 *Il Perito* P. ODASSO.



A. BERRY
OTTICO OCULISTA
DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA
TORINO - Via Roma, N. 1.
ARTICOLI SPECIALI RACCOMANDATI
Prezzi eccezionali.

Binoccolo militare perfezionato, lunghissima portata . . . L. 50 —
Binocolo universale per teatro e campagna a 6 lenti con astuccio » 15 —
Cannocchiale da campagna della portata di 10 chilometri . . » 14 —
Microscopio composto dell'ingrandimento di 150 diametri . . » 14 —
Barometro Aneroide con cornice elegantissima (precisione garantita) . . . » 19 —
Stereoscopio con 12 vedute fotografiche assortite . . . » 10 50
Occhiali con lenti di cristallo di rocca (Quarzo) raccomandati per la conservazione ed il miglioramento delle viste deboli e miopi » 10 —
Spedizione affrancata contro vaglia postale — Merce garantita.

Ai Negozianti di Vini all'ingrosso
Da vendere
Un grandioso **Stabilimento** che trovasi in una delle principali città svizzere, di confine colla Francia e Germania, situato presso la stazione centrale, consistente in un magazzino di recente costruzione e fabbricati rustici dipendenti, con gran piazza atta al deposito, cantina della capacità di 9000 a 10,000 ettolitri, e fusti per il trasporto.
Il medesimo sarebbe adattissimo per un negozio di vini all'ingrosso come deposito per l'esportazione, e presenta per una compagnia ad azioni un acquisto vantaggioso. — Il proprietario presente, occorrendo, ne assumerebbe la direzione.
Indirizzare le offerte *in lingua francese* alle iniziali **H 3003 Q. Haasenstein e Vogler, *Basilea*.**

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista***, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 11

DEPURATIVI — **Sciroppo essenziale di Salsapariglia** iodurato e semplice L. **10, 8, 6.** — **Pillole Salsapariglia** L. **5 - 2 50** con ioduro - non iodurate L. **3 - 1 50.** — **Rob Savaresa, Sciroppo Rafano, Rob Laffecteur, Sciroppo Pagliano.**
Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; si eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.
FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo, angolo via Roma, **Torino.** 2112

ERNIE. Guarigione radicale col **cinto galvanico.** 200 certificati in appoggio, 10 anni di successo. Si tratta per corrispondenza; pagamento a guarigione ottenuta. — Medaglia d'oro, Napoli 1871. Diploma di capacità. — Visita tutti i giorni dalle 10 alle 4, via Rossini, N. 1, piano 1°, Torino. — J. RICHARD, *chirurgo specialista*. 2252

Macchina Celere
per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.
L. 220 (non compreso spese trasporto e dogana).
Dirigersi a **ROUX e FAVALE,** *agenti in Italia,* **TORINO** — *Piazza Solferino, 20* — **TORINO.**
Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

ESTRATTO DAL CATALOGO GENERALE

Collezione in-8° grande

Acossato. Commento alla legge elettorale politica . . L. 4 »
— Nuove illustrazioni alla legge elettorale politica » 3 »
Ami ing. *Silvio*. La Perequazione dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria » 6 »
Cattaneo *Riccardo Gaudenzio*. Le basi dell'elezione politica nel governo rappresentativo . . » 3 »
— Della Giurisdizione commerciale . . » 2 »
C. Cavour. Lettere edite ed inedite — Vol. 1° » 8 »
Dionisotti *Carlo*. Storia della Magistratura Piemontese, 2 vol. . . » 15 »
Di Persano C. Campagna navale degli anni 1860 e 1861. Diario privato-politico-militare . . » 5 »
Ellero *Pietro*. La Riforma civile (2ª ediz.) » 7 »
Giuriati *Domenico*. Le leggi dell'amore . . L. 5 »
— Arte forense . . » 5 »
Giuriati e Pincherle. Le fonti del Diritto Civile italiano spiegate in ordine alfabet. » 8 »
Mariani *Carlo*. Le guerre dell'Indipendenza Italiana dal 1848 al 1870, storia politica e militare — Vol. 1° L. 8 »
Vol. 2° » 8 »
Vol. 3° » 8 »
(A pubblic. vol. 4°, e atlante).
Molmenti P. G. La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della repubblica (2ª ed.) » 7 »
Politica segreta italiana (1863-1870) . . » 5 »
Vallauri *Tommaso*. Vita scritta da esso . . » 4 »
— Lettere di illustri scrittori » 6 »
Riberi *cav. Luigi*. Dizionario di Amministrazione italiana. Guida teorico-pratica dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, ecc. (in corso di pubblicazione) » 12 »
Torino. Un grosso vol. di 1000 pag. Ediz. di lusso legata con fascia dorata » 10 »
Ediz. di lusso in brochure » 8 »
» comune » 5 »

Collezione in-12° legata alla bodoniana

Farina S. Prima che nascesse L. 1 50
— Le tre nutrici » 1 50
— Mio figlio studia » 1 »
— Coraggio e avanti » 1 50
— Mio figlio, s'innamora » 1 50
— Il marito di Laurina » 2 »
— L'Interprete e la Pagina nera » 1 50
— Nonno! » 1 50
— Mio Figlio! (3ª ediz.) » 3 »
— Il signor Io . . » 2 50
Farina S. Capelli biondi (4ª edizione) . . L. 4 »
Gloria G. F. E. R. T. » 4 »
Levi D. Il Femminile eterno, Cantico dei cantici » 3 »
Martelli e Vaccarone. Guida alle Alpi occidentali del Piemonte . . » 5 »
Patuzzi G. L. Il filo di sapone » 3 »
Turletti. I racconti di Barrachino . . » 3 »

Collezione in-12° brochure

Faldella G. Un serpe — Storielle in giro:
1) Idillio a tavola L. 2 »
2) Un consulto medico » 2 »
3) La giustizia del mondo (a pubblicarsi)
— Salita a Montecitorio (1878-1882) — Il paese di Montecitorio, guida alpina » 2 50
I Pezzi grossi . . » 3 »
Capi-ameni . . » 2 »
Dai Fratelli Bandiera alla Dissidenza » 3 »
Fontana F. Scalpelli e pennelli 3 »
Codio G. Capo d'Egitto » 2 »
Grandi G. Il delitto di un carissimo (racconto) » 1 50
Jervis G. Dell'oro in natura. La sua storia presso i popoli antichi e moderni, la sua distribuzione geografica, le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche . . L. 4 »
Lessona M. Confessioni di un Editore . . » 2 50
Marenco-Martini-Bernardi L. Feste fasciali di famiglia » 3 »
Marro A. Guida all'arte della vita . . » 2 »
Moretti *Sofia F.* L'uomo che piange — romanzo storico contemporaneo) » 5 »
Poncini. I diritti e i doveri del commerciante » 3 »
— Del fallimento » 1 20
Rocco E. Opere di C. Svetonio Tranquillo, tradotte, col testo latino a fronte » 3 »
Tibaldi T. I. Justa et Italicus, ou la Vallée d'Aoste au siècle d'Auguste - récit historique . . » 3 »
Vinaj dott. **G. S.** Igiene - conversazioni . . » 2 50

Biblioteca Contemporanea
NUOVA COLLEZIONE DI LIBRI D'AGRICOLTURA

Pubblicazioni recenti.

Arcangeli G. Compendio della Flora italiana, ossia Manuale per la determinazione delle piante che trovansi nell'Italia . . L. 15 »
Bruschi G. Manuale di agricoltura teorico-pratica. 2 vol. » 3 »
Carrière E. A. Semis et mise à fruit des Arbres Fruitiers 2 25
Cassella. L'allevamento del maiale . . » 2 80
— Manuale di pollicoltura » 3 »
Cuppari P. Manuale dell'agricoltore . . » 3 50
Darwin C. La formazione della terra vegetale per l'azione dei lombrici » 3 50
Delchevalerie G. Plantes de serre chaude et tempérée » 1 50
Dupuis A. Arbres d'ornement de pleine terre » 1 50
Gorini. Manuale di viticoltura . . » 3 50
Gayot E. Achat du cheval, ou choix raisonné des chevaux 1 50
Gemay A. Frutticoltura razionale . . » 3 »
Gorini G. L'educazione dei fiori nelle scuole e nelle famiglie . . » 2 »
Loisel. Melon (culture) » 1 50
Lefour. Les animaux domestiques . . L. 1 50
— Le cheval, l'âne et le mulet (extérieur, race, élevage, utilisation, etc.) » 1 50
Magne. Choix des vaches laitières . . » 1 50
Millet-Robinet. Basse-cour-Pigeons et lapins » 1 50
Moll et Vianne. Vade mecum à l'usage des agriculteurs » 1 50
Naudin C. Le potager » 1 50
Ottavi. Almanacco agrario » 0 60
Perrenotto E. Manuale di bachicoltura » 2 »
Pucis A. Arbres fruitiers » 1 50
Re F. Flora segusina » 3 »
Roda. Coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere » 5 »
— Manuale dell'Ortolano » 3 »
Selmi. L'industria del [illegible] da cortile » 2 50
Sommaruga. Manuale del frutticoltore » 2 »
Ulivi Giotto. Apicoltura razionale » 2 50
Vilmorin-Andrieux. Les plantes potagères, 1 beau vol. in-8° illustré et relié » 15 »

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA
di
G. JERVIS

Descrizione topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini idrografici del Paese: arricchita di analisi di minerali impiegati nelle arti e nelle industrie, di considerazioni economiche, studi geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali.

Opera completa in tre vol. in-8° con molte illustrazioni originali.

PREZZO L. 40.

Vol. I. *Regione delle Alpi* L. 10
» II. » *dell'Appennino e Vulcani dipendenti* » 15
» III. » *delle Isole* » 15

GAZZETTA PIEMONTESE
Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria.*
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

FARINA SALVATORE — Coraggio e avanti! (*Novella*).
AUERBACH B. — Il Baleardo d'America (*Romanzo*).
FEUILLET OTTAVIO — Il Signor di Camors (*Romanzo*).
GRÉVILLE E. — Sonia (*Romanzo*).
HANS HOPFEN — Amore fallito (*Romanzo*).
VALERA DON JUAN — P. Imenes (*Romanzo*).
RAYMOND — I Sogni pericolosi.

Per 22 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

BARRILI ANTON GIULIO — Il Libro Nero (*Leggenda*).
BRET-HARTE — Nuovi Racconti Californiani.
FERNAN CABALLERO — Maria la Gaviota (*Romanzo*).
CARLÉN E. — Tre anni e tre giorni (*Romanzo*).
MULOCH (Miss) — L'errore di Cristina (*Romanzo*).
SANDEAU G. — Il Dottore Herbeau (*Romanzo*).

Per 13 lire.
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria.*
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

ABOUT EDMONDO — L'Album del Reggimento (*Racconto*).
MULOCH (Miss) — La prima Sposa (*Romanzo*).
MUZZI SALVATORE — I Figli del Popolo ammuti in cuore.
POTLIZ GUSTAVO — I Racconti della Foresta.

Per 12 lire.
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

ACHARD AMEDEO — Federica (*Racconto*).
HEYSE PAOLO — Novelle.
LESSONA MICHELE — Alfonso Balaleo.
TOURGUENEFF — Tre incontri — L'accattabrighe.

Per 7 lire.
1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria.*

Per lire 6,50.
Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese.*

AVVERTENZA.
Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, o spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO.*
Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Carte Geografiche in rilievo e Atlanti.

Carte oro-idrografiche in rilievo (sistema privilegiato Ronconi);
Grande formato (con cornice):
Italia - Europa - Asia - Africa - Oceania - America Meridionale - America Settentrionale - Sicilia - Sardegna . . Caduna L. 10 »
Piccolo formato (senza cornice):
Italia - Francia - Inghilterra - Germania - Spagna - Scandinavia - Penisola dei Balcani . . Caduna » 1 50
Traforo del Fréjus con una sezione topografica (entro busta in cartoncino) » 1 »
Provincia di Torino - Provincia di Genova (con cornice) . . Caduna » 8 »
Gran *Carta in rilievo delle Alpi Occid. e dell'Appennino Ligure*, alla scala dell'1/250,000 per le dist., e dell'1/125,000 per le altezze (dimensione 1.40 × 1.10), eseguita dal [illegible] Claudio Cherubini, capitano d'artiglieria ed ufficiale dell'Accad. di Francia » 160 »
MARMOCCHI e PEROGLIO. Nuovo Atlante cosmografico, fisico-storico e politico-statistico, in 34 Carte, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia, ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali. Ediz. comune in 1/2 tela L. 24 »
Con legatura forte in piena tela » 30 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 63 Carte, di cui 33 doppie, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali » 18 »
Con legatura forte in piena tela » 20 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 33 Carte, di cui 12 doppie » 14 »
Con legatura forte in piena tela » 18 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 Carte, di cui 5 doppie 7 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 Carte di cui 5 doppie » 3 »

È PUBBLICATA
una nuovissima
PIANTA DI TORINO
IN CROMOGRAFIA
CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL
COMMERCIO ed UFFICI
e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1883
Scala di 1 a 7500
Prezzo L. **5** (montata su cartoncino).
Dirigere richieste a **ROUX e FAVALE**, tipografi-editori *piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI.
Un grosso volume in-16° — Prezzo L. 4 50.

Teatri

Domenica, 26 agosto 1883.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
BALBO, o. 8 1/2. — *Madama la Cavajera.*
ARENA, o. 6 1/2. — *La mendicante di Sassonia.*
SKATING RING *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 25 AGOSTO 1883.
NASCITE 16: cioè maschi 10, femmine 6.

MATRIMONI CELEBRATI. — Demichelis Matteo con Franchini Ernestina — Mirella Pietro con Mina Caterina — Nario Carlo con Pessetti Anastasia — Roncati Antonio Angelo con Fornara Adelaide — Valle Francesco con Gilardi Giuseppa.

MORTI DENUNCIATI. — Sachard Giovanni Enrico, d'anni 31, di Torino, possidente — Garrone Caterina nata Vivalda, id. 93, di Rocca di Cilio — Floro Enrico, id. 71, di Nizza Monferrato, correttore tipografo — Tousetto Francesco, id. 47, di Leynì, fabbro-ferraio — Demaria Domenico, id. 67, di Lombriasco, contadino — Torre Giuseppe, id. 73, di Bassignana, ferravecchio — Cerato Agostino, id. 62, di Poirino, muratore — Massa Luigia moglie Careno, id. 53, di Torino, contadina.
Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 6, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 25 agosto 1883.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 mat. 741,1 — 3 p. 739,2 — 9 p. 739,7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+18,6 — +24,7 — +22,6
Tensione del vapore in millimetri:
14,9 — 15,7 — 16,9
Umidità relativa in centesimi:
90 — 67 — 81
Venti:
calma — calma — calma
Stato atmosferico:
piogg. — q. ser. — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +18,0, massima +26,0.
Acqua caduta millimetri 23,9.
Minima della notte del 26 +19,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 27 agosto 1883.
Nascere del Sole 5,13 — Meridiano 0,30 — Tramonto 7,5.
Nascere della *Luna* 0,25 mat. — Merid. 7,53 matt. — Tram. 3,34 sera.
Giorno della *Luna* 25°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*
Europa. — 23 agosto 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*
La pressione rimane sempre elevata in Europa; il barometro sale ancora sulle isole Britanniche e sulle coste ovest della Francia raggiungendo 770 mm. a Valenza.
La temperatura varia poco.

Italia. — 23 agosto 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore temporali e pioggerelle al sud, barometro debolmente disceso, temperatura generalmente aumentata e sensibilmente elevata.
Stamane cielo leggermente nuvoloso al sud, sereno altrove; correnti debolissime del 4° quadrante; barometro variabile da 765 a 761 mm. dal nord al sud-est.
Mare calmo quasi dovunque.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 23 agosto.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+17,0	+15,0
Stoccolma	+23,0	+12,0
Christiansund	+17,0	+10,0
Copenaghen	+21,0	+14,0
Valenza	+18,3	+12,8
Yarmout	+20,6	+11,1
Bruxelles	+27,8	+16,9
Amburgo	+24,0	+16,0
Cassel	+29,0	+11,0
Breslavia	+27,0	+16,0
Cracovia	+26,0	+15,0
Hermanstadt	+28,0	+12,0
Vienna	+27,0	+16,0
Berna	+22,6	+12,0
Parigi	+29,6	+11,8
Bordeaux	+32,5	+18,1
Lione	+27,8	+14,0
Nizza	+26,0	+20,0
Lisbona	+35,0	+18,0
Trieste	+31,0	+24,0
Torino	+28,0	+18,5
Moncalieri	+30,0	+16,8
Firenze	+32,2	+18,0
Roma	+31,3	+19,0
Napoli	+29,3	+19,3
Palermo	+28,8	+17,9
Algeri	+27,0	+21,0
Tunisi	+31,0	+18,0
Biskra	+39,0	+17,0

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 24 agosto:
1. R. D. (num. MXXV), 8 luglio, che erige in Corpo morale l'eredità lasciata dall'ingegnere Giulio Cesare Graziani al comune di Bagnacavallo pel mantenimento di tre giovani, l'uno allo studio delle matematiche, l'altro delle belle arti, il terzo del diritto.
2. R. D. (num. MVIII), 19 luglio, che discioglie la Amministrazione del Monte frumentario esistente in Rocchetta a Volturno e nella frazione Castelnuovo, ed affida ad un delegato straordinario la loro temporanea gestione, coll'incarico di provvedere entro breve termine al riordinamento degli Istituti stessi.
3. R. D. (num. MVIII), 19 luglio, col quale nell'art. 2 del decreto 1° settembre 1880 relativo al lascito Bellotti Bagdano (Venezia) è sostituita alla parola *dotande* la parola *graziate*.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *(Già Municipale)* Numero dei lotti venduti 715.
(Bollettino dei prezzi del 25 agosto).
Carne: Al chil. Vitello 1 50, Sanato 1 70, Bue —, Ovina —
Salumi: Lardo 2 10, Salame 3 50.
Olio: Oliva 1ª q. 1 65, id. 2ª 1 05.
Burro: Milano 2 25, Molona 2 60, Nostrano —.
Paste: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 60, Genova sopra 0 65, id. fine —, Torino —.
Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 40.
Cacio: Grana 3 90, Parmigiano 3, Gruyère vecchio 2 50, id. giovane 2 00, Gorgonzola 1 90, Brenz 2 10, Vaccarino 1 40, Fontina 1 70, Robiole 1 30.
Pollame: Tacchini cad. 3 30, Galline 2 00, Capponi —, Polli 1 20, Anitre 1 50, Piccioni 0 60.
Pesce fresco: Al chil. Storione —, Tonno 2 25, Di mare in genere 3 25, Sardine —, Di fiume in genere 0 60, Tinca 1, Sardella —.
Patate: Al mir. gialle 1, Bleu 1 10.
Conserve: Giardiniera —, Sardine 0 55, Tonno —, Pomidoro in scat. 0 90, id. al chilogr. 1 50, Piselli in scat. 1 10.
Vino: In piazza 1ª qual., 1/2 ett. 23 50, 2ª q. 17, bianco 22 00. Toscano in fiasco 1 60, Nero id. 1 15, Marsala alla bott. 1 25, Malaga 1 45.

TORINO — Mercati delle legna e foraggi dal 20 al 25 agosto.
Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 44 a 0 46	med. 0 45	
Faggio	» 0 38 a 0 42	» 0 40	
Noce	» 0 36 a 0 40	» 0 38	
Ontano	» 0 35 a 0 39	» 0 37	
Pioppo	» 0 30 a 0 34	» 0 32	
Fieno	L. 0 65 a 1 15	med. L. 0 90	
Paglia	» 0 55 a 0 70	»	» 0 62 1/2

In tutto mir. Fieno 8000, Paglia 5000.

FRUMENTI. — Parigi, 24 agosto. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L. 23 00
Settembre	» 20 —
Quattro ultimi mesi	» 20 00

Mercato sostenuto.

NUOVA YORK, 24 agosto. — Farina, da doll. 4 25 a 4 45 per 88 chil.
Frumento, dispon. doll. 1 10 — id.
Id. agosto, » 1 17 1/2 id.
Id. 7bre, » 1 17 3/4 id.
Id. 8bre, » 1 20 1/4 id.
Granoturco, 64 1/2 il bushel di 35 litri.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO
Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data del 25 agosto:

GREGGIE. — Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
10/12	52 a 53	50 a 51	— a —
11/13	52 a 53	50 a 50	— a —
12/14	50 a 52	49 a 50	— a —
Altre provincie.			
9/11	50 a 52	48 a 50	— a —
10/12	50 a 52	48 a 50	— a —
11/13	50 a 51	48 a 50	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa	12 — a 12 75 — —	— a —
Doppi in gr.	5 20 a 5 30 a —	— a —
Id. verdi	5 — a 5 10 —	— a —
Doppi filati	15 a 17 — a —	— a —
Strusa	13 25 a 13 60	— a —

ORGANZINI.
Tiraggio a lavoro. Strafilati. Piemonte.

20/22	61 a 63	58 a 60	— a —
22/24	61 a 63	58 a 60	— a —
24/26	61 a 63	58 a 60	— a —
Fort e moyen			
20/22	61 a 62	58 a 60	— a —
22/24	60 a 62	58 a 59	— a —
24/26	60 a 62	58 a 59	— a —

[illegible] LAVORO.
Strafilati, Piemonte.

20/22	58 a 59	56 a 57	— a —
22/24	57 a 59	56 a 57	— a —
24/26	57 a 58	55 a 56	— a —
Lavoro [illegible] Piemonte.			
20/22	58 a 59	56 a 57	— a —
22/24	58 a 59	56 a 57	— a —
24/26	57 a 58	56 a 57	— a —
TRAME. — Altre provincie.			
20/22	57 a 59	55 a 56	— a —
22/24	56 a 57	55 a 56	— a —
24/26	56 a 57	55 a 56	— a —

Borse

BORSA DI GENOVA — 25 agosto.

Rend. it. c.	93 30 — 93 35 f.m.	
Az. Banca Naz.	2140 — f.m.	
Az. Cred. Mobil. It.	770 — f.m.	
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	478 50 f.m.	
Francia	lett. 99 80 — den. 99 80	
Londra	vista 25 01 — den. 25 03	

BORSA DI MILANO — 25 agosto.

Rendita Ital. 5 0/0 cons.	90 30
Id. f.m.	90 30
Azioni Banca Nazionale	2140 —
» Banca Generale	528 —
» Banca Milano	510 —
» Banca Torino	— —

Firenze,	24	25
Rendita 5 0/0	90 40	90 42 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 02	25 03
Cambio su Parigi	99 77 5	99 80

Vienna,	24	25
Mobiliare	293 —	293 30
Lombarde	150 75	150 —
Banca Ang.-Aust.	109 25	109 —
Austriache	315 25	310 —
Banca Nazionale	836 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 50
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 30	47 30
Cambio su Londra	119 80	119 80
Rend. Austriaca	79 25	79 —
Id. id.	79 85	79 35
Unionbank	119 80	112 90
Rend. Aust. nuov.	99 55	99 50
Rend. Ung. nuov.	119 85	119 80

Calma.

Berlino,	24	25
Mobiliare	504 —	503 —
Austriache	542 50	544 —
Lombarde	250 50	259 —
Cambio su Londra	20 30 5	20 31
Rendita Italiana	90 70 80	90 60 70
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 90	10 90
Prestito Russo	99 70	99 75
Prest. Orien. russo	57 40	57 85
Argento per chil.	201 50	201 60

Molto ferma.
Dopo borsa 503, 544, 259.

Londra,	24	25
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita Italiana	89 3/16	89 —
Spagnuolo	58 3/16	58 3/16
Turco	10 7/16	10 5/8
Egiz. del 1841	70 1/8	70 5/16
Egiz. del 1837	— —	— —
Argento	— —	— —

Consolid. inglese 100 1/16; Rendita Italiana 89 1/8; Argento fino 50 5/8.

Torino, Tip. Roux e Favale